

Indice

Organizzazione, governance, attività della Banca	173
Organizzazione e governance della Banca	173
<i>La BRI, la Direzione, gli azionisti</i>	173
<i>Organigramma della BRI al 31 marzo 2005</i>	175
Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale:	
contributi diretti della BRI nel 2004/05	175
<i>Settantacinque anni di cooperazione fra banche centrali</i>	175
<i>Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie</i>	176
<i>Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI</i>	177
<i>Uffici di rappresentanza</i>	182
<i>Istituto per la stabilità finanziaria</i>	183
Promozione della stabilità finanziaria per il tramite dei comitati permanenti	184
<i>Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria</i>	184
<i>Comitato sul sistema finanziario globale</i>	186
<i>Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento</i>	187
<i>Comitato sui mercati</i>	188
<i>Central Bank Counterfeit Deterrence Group</i>	189
Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata	189
<i>Gruppo dei Dieci</i>	189
<i>Forum per la stabilità finanziaria</i>	190
<i>Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa</i>	191
<i>Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi</i>	192
Servizi finanziari della Banca	193
<i>Servizi bancari</i>	193
<i>Operazioni del Dipartimento bancario nel 2004/05</i>	194
<i>Grafico: Investimenti della clientela, per strumento</i>	195
<i>Funzioni di agente e fiduciario</i>	195
Questioni istituzionali e amministrative	196
<i>Riacquisto e redistribuzione delle azioni BRI</i>	196
<i>Questioni amministrative</i>	197
Utile netto e sua ripartizione	200
<i>Utile netto</i>	200
<i>Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario</i>	201
<i>Relazione dei Revisori dei conti</i>	202
Consiglio di amministrazione	203
Dirigenti della Banca	204
Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione	204
Banche centrali membri della BRI	206
Situazioni dei Conti	207
Situazione patrimoniale	208
Conto profitti e perdite	209
Rendiconto finanziario	210
Ripartizione degli utili	211
Evoluzione delle riserve statutarie della Banca	211
Evoluzione del capitale della Banca	212
Note relative ai Conti	213
Relazione dei Revisori dei conti	237
Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni	238

Organizzazione, governance, attività della Banca

Questa sezione traccia un quadro generale dell'organizzazione interna e del governo societario della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), e passa in rassegna le attività che la BRI e i gruppi internazionali da essa ospitati hanno svolto nell'anno trascorso. Tali attività attengono alla promozione della cooperazione tra banche centrali e altre autorità finanziarie, e all'offerta di servizi finanziari alle banche centrali clienti.

Organizzazione e governance della Banca

La BRI, la Direzione, gli azionisti

La BRI è un'organizzazione internazionale che promuove la cooperazione monetaria e finanziaria a livello mondiale e funge da banca delle banche centrali. Ha sede in Basilea (Svizzera) e dispone di due Uffici di rappresentanza, a Hong Kong (Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese) e a Città del Messico. Il personale della Banca consta attualmente di 560 unità provenienti da 49 paesi.

La BRI adempie al proprio mandato configurandosi come:

- consesso volto a promuovere il dibattito e a facilitare i processi decisionali tra banche centrali, nonché a stimolare il dialogo con altre autorità responsabili in materia di stabilità finanziaria;
- centro di ricerca economica e monetaria;
- controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ospita inoltre i segretariati di vari comitati e organismi che operano per la promozione della stabilità finanziaria, ossia:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento e il Comitato sui mercati; istituiti nel corso degli ultimi quarant'anni dai Governatori delle banche centrali del G10, godono di notevole autonomia nel fissare l'ordine dei lavori e nell'organizzare le loro attività;
- il Forum per la stabilità finanziaria, l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza sulle assicurazioni e l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi; sono organizzazioni indipendenti che non riferiscono direttamente alla BRI o alle banche centrali suoi membri.

Maggiori dettagli sul ruolo e sulle attività recenti di questi organismi sono forniti in seguito.

La Banca si compone di tre dipartimenti principali: il Dipartimento monetario ed economico, il Dipartimento bancario e il Segretariato generale. A questi si aggiungono il Servizio giuridico, le unità di Conformità, Audit interno e Controllo rischi e l'Istituto per la stabilità finanziaria, che contribuisce alla diffusione di norme e prassi ottimali destinate alle autorità di vigilanza del settore finanziario in tutto il mondo.

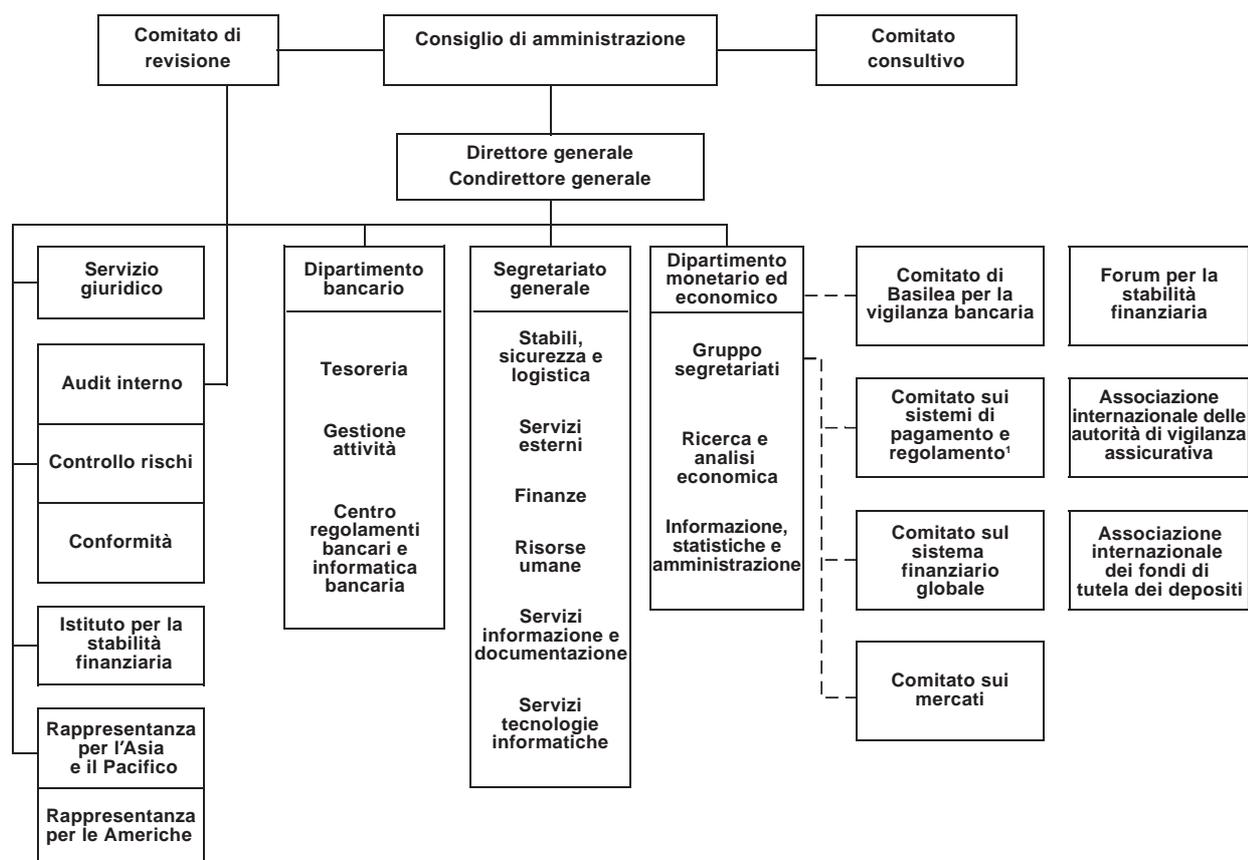
I tre più importanti organi di governo e amministrazione della Banca sono:

- l'Assemblea generale, cui partecipano attualmente 55 banche centrali e autorità monetarie membri con diritto di voto e di rappresentanza. L'Assemblea generale ordinaria si tiene nei quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario della Banca, fissata al 31 marzo. Nel 2004 erano presenti 113 banche centrali, di cui 93 a livello di Governatore, nonché 19 istituzioni internazionali attraverso i loro delegati;
- il Consiglio di amministrazione, composto al momento di 17 membri, le cui funzioni principali includono la determinazione degli indirizzi riguardo a strategie e politiche della Banca e la sorveglianza sulla Direzione. Nell'espletamento dei suoi compiti, il Consiglio è coadiuvato dal Comitato di revisione e dal Comitato consultivo, cui prendono parte alcuni Consiglieri;
- il Comitato esecutivo, presieduto dal Direttore generale e composto dal Condirettore generale, dai Capi di Dipartimento e da altri dirigenti di grado analogo nominati dal Consiglio di amministrazione. Svolge funzioni consultive per il Direttore generale su tutte le questioni rilevanti che interessano la BRI nel suo insieme.

Lo scorso anno la Banca ha intrapreso un'analisi della sua *governance*, intesa a determinarne il grado di aderenza ai principi di sano governo societario vigenti, tenendo in debita considerazione le caratteristiche specifiche e la missione della BRI in quanto organizzazione internazionale. L'indagine ha messo in luce alcune divergenze fra lo Statuto della Banca e le sue attuali prassi di governo societario, da cui deriverebbe una scarsa trasparenza riguardo alla distribuzione delle responsabilità decisionali all'interno dell'organizzazione. Di conseguenza, il Consiglio di amministrazione ha istituito un comitato composto da suoi membri con l'incarico di formulare proposte concrete. Il comitato ha raccomandato una serie di emendamenti allo Statuto della Banca, che sono stati avallati dal Consiglio. Essi tendono essenzialmente ad accrescere la trasparenza della *governance* della Banca, allineando lo Statuto alle esistenti prassi di governo societario. Su proposta del Consiglio, tali emendamenti saranno sottoposti all'approvazione delle banche centrali membri in occasione di un'Assemblea generale straordinaria che si terrà alla stessa data dell'Assemblea ordinaria per il 2005.

In chiusura di questa sezione figurano l'elenco delle banche centrali membri, dei Consiglieri e dei Dirigenti e una descrizione dei recenti avvicendamenti in seno al Consiglio di amministrazione e alla Direzione.

Organigramma della BRI al 31 marzo 2005



¹ Il segretariato del CSPR svolge anche le funzioni di segretariato del Central Bank Counterfeit Deterrence Group.

Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: contributi diretti della BRI nel 2004/05

Settantacinque anni di cooperazione fra banche centrali

Nel 2005 ricorre il 75° anniversario della fondazione della BRI. Istituita in applicazione degli accordi conclusi alla Seconda Conferenza dell'Aia del 20 gennaio 1930, la Banca divenne ufficialmente operativa in Basilea il 17 maggio 1930. Per celebrare l'avvenimento la BRI ha previsto una serie di iniziative. In maggio la Cambridge University Press ha dato alle stampe *Central bank cooperation at the Bank for International Settlements, 1930-1973*, uno studio indipendente commissionato dalla Banca nel 1999 e realizzato da Gianni Toniolo (Professore ordinario di Storia economica presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata") con la collaborazione di Piet Clement (storico della BRI). Per l'occasione, la Banca organizza una conferenza accademica a invito sul tema "Passato e futuro della cooperazione fra banche centrali".

Nel quadro delle celebrazioni la BRI sta inoltre allestendo la sua prima mostra aperta al pubblico, intitolata *this is the biz*, che si terrà per due

settimane a Basilea nella Torre dove ha sede la Banca. La mostra ripercorre le origini della BRI, traccia la sua evoluzione da istituzione prevalentemente europea a organismo attivo a livello mondiale, e ne illustra l'attuale ruolo di promotrice della cooperazione fra banche centrali e altri organismi ufficiali con responsabilità in materia di stabilità monetaria e finanziaria.

Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie

I Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI si riuniscono con cadenza bimestrale in una serie di incontri per discutere gli andamenti e le prospettive mondiali in campo economico e finanziario, oltreché per scambiare pareri ed esperienze su argomenti di particolare interesse e rilevanza per le banche centrali. Queste riunioni rappresentano uno dei principali strumenti con cui la Banca incoraggia la cooperazione all'interno della comunità di banche centrali. La BRI organizza inoltre, periodicamente o *ad hoc*, vari altri incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali, cui sono talvolta invitati a contribuire esponenti di altre autorità finanziarie, del settore finanziario privato e del mondo accademico.

Il Global Economy Meeting, cui partecipano i Governatori delle principali economie industriali ed emergenti, è dedicato al monitoraggio degli andamenti economici e finanziari e alla valutazione dei rischi e delle opportunità per l'economia mondiale e i mercati finanziari. La riunione dei Governatori dei paesi del G10 e quella dei Governatori delle principali economie di mercato emergenti (quest'ultima istituita nel marzo 2005 e programmata tre volte l'anno) spesso affrontano tematiche congiunturali di particolare rilevanza per i rispettivi gruppi di economie. Nel caso del G10, questo incontro è altresì l'occasione per discutere di aspetti attinenti al lavoro dei comitati permanenti di banche centrali ospitati presso la Banca.

Nel gennaio 2004 è stato istituito il Review Meeting, con lo scopo di aggiornare i Governatori delle banche centrali non direttamente coinvolte nei lavori dei comitati e degli altri organismi ospitati dalla Banca in merito all'operato di questi ultimi. All'occorrenza, esso consente di approfondire temi di diretta rilevanza per queste banche centrali. Nel periodo in esame sono stati trattati i seguenti argomenti:

- il mutevole contesto dei tassi di interesse nelle economie emergenti;
- banche centrali e settore assicurativo;
- questioni relative all'applicazione del Basilea 2;
- individuazione delle vulnerabilità nei mercati emergenti;
- banche centrali e prevenzione della contraffazione di banconote;
- statistiche finanziarie internazionali della BRI.

Infine, le seguenti questioni di natura più strutturale e di interesse generale per l'intero gruppo di banche centrali membri della BRI sono state affrontate nell'All Governors Meeting:

- evoluzione del ruolo delle agenzie di rating nei mercati finanziari;
- "eccesso" di liquidità a livello mondiale: un problema con implicazioni sul piano delle politiche?
- dotazione patrimoniale ottimale per le banche centrali;

- struttura e funzionamento degli organi decisionali di politica monetaria;
- un nuovo sistema monetario mondiale all'orizzonte?

Nell'analisi degli aspetti connessi con la stabilità finanziaria, i Governatori ritengono importante confrontarsi con i responsabili degli organi di vigilanza, di altre autorità finanziarie e con esponenti di alto livello del settore finanziario privato. La Banca organizza periodicamente dibattiti informali fra esponenti del settore pubblico e di quello privato incentrati sui comuni interessi nella promozione e nel mantenimento di un sistema finanziario solido e ben funzionante. Durante l'anno trascorso sono state discusse, in particolare, le implicazioni della crescita degli *hedge fund* per il settore finanziario e l'accresciuta attenzione delle banche commerciali verso l'attività al dettaglio.

Fra gli incontri organizzati con minore frequenza per gli alti esponenti delle banche centrali si segnalano:

- la riunione biennale degli economisti delle banche centrali, che nell'ottobre 2004 si è occupata del nesso fra tassi di cambio e politica monetaria;
- le riunioni dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria a livello locale, tenute non soltanto a Basilea ma anche presso varie banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- la riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie di mercato emergenti, che quest'anno ha preso in esame gli interventi sui mercati valutari.

Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI

Attività di ricerca

Oltre a fornire materiale di base per gli incontri degli alti esponenti di banche centrali e servizi di segretariato a vari comitati, la BRI contribuisce alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale con i propri lavori di ricerca e analisi su temi di rilevanza per le banche centrali e, in misura sempre maggiore, per le autorità di supervisione finanziaria. Gli studi trovano diffusione nelle pubblicazioni periodiche della Banca, quali la *Relazione annuale* e la *Rassegna trimestrale BRI*, nelle collane *BIS Papers* e *Working Papers*, nonché sulla stampa specializzata, e sono in gran parte disponibili sul sito internet della BRI (www.bis.org). Fra gli argomenti affrontati nell'anno trascorso figurano:

- misurazione e prezzaggio del rischio di credito relativo ai singoli mutuatari, al settore finanziario e ai paesi nel loro insieme ("rischio paese") e suo riflesso nelle decisioni delle imprese finanziarie e dei mercati più in generale;
- andamento dei prezzi degli immobili, specie di quelli residenziali, e relative implicazioni per l'economia e il settore finanziario;
- necessità di coordinamento fra politica monetaria e vigilanza prudenziale.

Anche lo scorso anno la BRI ha organizzato eventi *ad hoc* intesi ad approfondire i contatti con il mondo accademico. Nel giugno 2004 ha ospitato una conferenza sul tema "Capire la bassa inflazione e la deflazione", in cui si sono analizzate le forze economiche alla base di questi andamenti e le rispettive implicazioni sul piano delle politiche; in settembre si è tenuto un

seminario sul *pricing* del rischio di credito, che ha fatto il punto sugli ultimi sviluppi in materia.

Un'ulteriore iniziativa internazionale avviata nel periodo sotto rassegna è stata la fondazione di una nuova rivista economica, *l'International Journal of Central Banking*, che gode del patrocinio della BRI e di numerose banche centrali. Obiettivo primario della rivista è quello di contribuire alla divulgazione di lavori di alto livello e rilevanza sul piano delle politiche, a opera di ricercatori interni ed esterni alle banche centrali, e dedicati ad argomenti di interesse per queste ultime. Il numero inaugurale è uscito nel maggio 2005.

Cooperazione in ambito statistico

Lo scorso anno la BRI ha coordinato la quinta Indagine triennale sui mercati dei cambi e dei derivati, cui hanno preso parte complessivamente 52 banche centrali. L'Indagine offre dati esaurienti (in base all'ubicazione dell'entità venditrice) sul volume degli scambi in tali mercati nell'aprile 2004 e sugli ammontari consolidati in essere a fine giugno dello stesso anno. Il rapporto finale è stato pubblicato nel marzo 2005.

Di concerto con le banche centrali dei paesi del G10, dove le banche commerciali sono soggetti attivi sui mercati derivati *over-the-counter* (OTC), la BRI si è impegnata a migliorare la raccolta, la compilazione e la pubblicazione di statistiche aggregate semestrali su questo comparto. La rilevazione dei dati sui *credit default swap* è cominciata alla fine del 2004. Sempre a partire da quel periodo, la BRI ha altresì iniziato a segnalare informazioni sul grado di concentrazione degli scambi nei vari segmenti dei mercati OTC.

La Banca ha preso contatto con una serie di altre banche centrali e autorità monetarie, anche di centri *offshore*, affinché si uniscano alle 38 istituzioni omologhe che già segnalano i dati nazionali aggregati sulle operazioni di impiego e di provvista delle banche con operatività internazionale rientranti nelle rispettive giurisdizioni. A partire da fine 2004 tali statistiche sono fornite sia su una base di bilancia dei pagamenti sia in forma consolidata a livello mondiale. Questa seconda modalità offre informazioni più dettagliate sulle esposizioni in base al rischio ultimo, compresi dati sulle posizioni fuori bilancio.

La copertura geografica delle statistiche sulle emissioni interne di titoli è stata estesa a cinque nuovi paesi dichiaranti, portando il totale a 47. Inoltre, la BRI ha accettato di contribuire all'archivio centralizzato dei titoli (Centralised Securities Database, CSDB) della BCE, le cui informazioni andranno a integrare quelle sui 700 000 titoli internazionali già incluse nella banca dati della BRI.

Le statistiche BRI sull'attività bancaria e sui mercati mobiliari formano parte delle Joint External Debt Statistics, che raggruppano i dati sul debito estero dei singoli paesi rilevabili dalle segnalazioni dei creditori. Lo scorso anno la *task force* interistituzionale sulle statistiche finanziarie (Inter-Agency Task Force on Finance Statistics), cui partecipa anche la Banca, ha lavorato alla creazione di un nuovo polo congiunto per le statistiche sul debito estero, il Joint External Debt Hub, nel quale confluiranno sia statistiche più esaurienti segnalate dai creditori, sia dati forniti dai paesi debitori.

Per il tramite della BIS Data Bank, una banca dati nella quale figurano statistiche nazionali approfondite concernenti anche altre variabili economiche,

monetarie e finanziarie, la BRI mette a disposizione delle banche centrali partecipanti dati dettagliati in formato elettronico tratti dalle sue statistiche internazionali. Lo scorso anno due nuove banche centrali hanno aderito alla banca dati, innalzando a 34 il numero delle istituzioni partecipanti da tutte le principali aree geografiche mondiali. La BIS Data Bank ha continuato ad ampliarsi anche a livello di contenuti, con la copertura addizionale dei dati su conti finanziari, indicatori macroprudenziali e prezzi immobiliari. Agli inizi del 2005 tutte le altre banche centrali membri della BRI sono state invitate a partecipare alla BIS Data Bank fornendo segnalazioni in merito a un numero ristretto di importanti indicatori statistici per i rispettivi paesi.

Nel settembre 2004 la Banca ha ospitato la seconda conferenza dell'Irving Fisher Committee on Central-Bank Statistics (IFC), dedicata ai temi: indici dei prezzi; prodotto, *output gap* e produttività; conti finanziari. I risultati delle discussioni sono apparsi in vari bollettini dell'IFC. Nell'aprile 2005 sono stati pubblicati nella collana *BIS Papers* gli atti di una conferenza sugli indicatori immobiliari per l'analisi della stabilità finanziaria, patrocinata congiuntamente dalla BRI e dall'FMI.

Progressi significativi sono stati realizzati nell'ambito della cooperazione internazionale in materia di formati elettronici standard per lo scambio di informazioni statistiche. Nel contesto dell'iniziativa Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX), cui la Banca collabora insieme a Banca mondiale, BCE, Eurostat, FMI, OCSE e ONU, è stata concordata la prima versione di una serie di norme per lo scambio di informazioni statistiche via Internet. Pubblicate nel settembre 2004 sul sito dell'SDMX (www.sdmx.org), queste norme sono state approvate nell'aprile 2005 quale specifica tecnica dall'International Organization for Standardization (ISO), entrando così a far parte della famiglia degli standard internazionali. Inoltre, è stato avviato un dialogo con il consorzio XBRL International, che ha sviluppato standard analoghi per la rendicontazione finanziaria, al fine di garantire il massimo livello possibile di compatibilità fra i regimi per lo scambio di dati statistici e quelli per la condivisione di informazioni contabili.

Governance delle banche centrali

L'obiettivo delle attività svolte dalla BRI in quest'area è quello di contribuire a rafforzare l'impianto istituzionale e il funzionamento delle banche centrali in quanto enti di interesse pubblico. Queste attività, improntate al principio secondo cui le soluzioni adottate nei singoli paesi devono rispecchiarne lo specifico contesto economico, istituzionale e storico, sono realizzate sotto l'egida del Central Bank Governance Group, il quale discute ad alto livello le questioni di governo societario e soprintende al lavoro di raccolta dei dati condotto dal Network on Central Bank Governance.

Il Governance Group è un gruppo di rappresentanza dei Governatori di un'ampia gamma di banche centrali. Ai suoi incontri sono occasionalmente invitati i Governatori di altre istituzioni omologhe per dibattere argomenti di particolare interesse per queste ultime. Durante l'anno sotto rassegna esso ha analizzato, *inter alia*, i servizi offerti dalle banche centrali alle pubbliche amministrazioni, la natura e le modalità di gestione dei rischi finanziari cui

sono esposte le banche centrali, la tutela giuridica di cui le banche centrali necessitano per assolvere al loro mandato. Conformemente alla volontà del Gruppo, la BRI assegna priorità alle questioni di cruciale importanza per l'efficace operatività di autorità monetarie indipendenti e responsabili.

Il Network on Central Bank Governance si estende oggi a oltre 45 importanti banche centrali e autorità monetarie di tutto il mondo, le quali contribuiscono attivamente alla raccolta di informazioni utilizzabili per rafforzare le rispettive istituzioni, quali quelle sui mandati, i poteri, l'operatività e le disposizioni concernenti la responsabilità delle banche centrali per il loro operato.

Gruppo di esperti di informatica delle banche centrali del G10

Nel giugno 2004 si è tenuta presso la Banca nazionale svizzera la 12ª edizione di "Automation Days", la conferenza triennale del Gruppo di esperti di informatica. Le presentazioni e i dibattiti della conferenza hanno riguardato la gestione e l'organizzazione delle unità preposte alla funzione informatica, la sicurezza, l'approvvigionamento in software e la gestione delle informazioni. In questi ambiti si palesano varie tendenze:

- il crescente interesse verso l'individuazione e l'introduzione di meccanismi più efficaci per la *governance* in ambito informatico;
- il maggiore utilizzo di Internet per la comunicazione di informazioni alla clientela esterna e ad altri organismi, nonostante i rischi significativi che ciò comporta;
- il più diffuso ricorso all'esternalizzazione per rispondere all'accresciuta domanda di sistemi e servizi nel rispetto dei vincoli di organico;
- l'adozione da parte di molte banche centrali di sistemi di gestione delle informazioni e connesse difficoltà di ordine tecnico e organizzativo poste in particolare dalle tecnologie per la gestione documentale.

Fra le altre tematiche discusse agli incontri semestrali del Gruppo di esperti figurano la pianificazione della continuità operativa, le strategie in ambito informatico (e le loro ripercussioni sull'assetto organizzativo), i principali progetti infrastrutturali e applicativi in corso.

Dedicato all'analisi delle questioni di sicurezza informatica, il Working Party on Security Issues fornisce un importante contributo all'attività generale del Gruppo di esperti. Lo scorso anno esso ha ad esempio predisposto un rapporto dettagliato sui problemi di sicurezza collegati al rapido aumento dell'utilizzo di apparecchiature mobili, quali computer portatili e palmari, da parte del personale delle banche centrali.

Audit interno

Dal 1986 i revisori interni delle banche centrali del G10 si incontrano periodicamente per condividere le esperienze e le conoscenze professionali maturate ed esaminare nuove tematiche e nuove sfide. I principali argomenti in discussione sono generalmente connessi con le norme internazionali in materia di audit interno e con la persistente esigenza di potenziare la funzione di controllo rischi presso le banche centrali. Due volte l'anno l'unità di Audit interno della BRI organizza e ospita la riunione del Working Party on IT Audit Methodologies del G10.

Nel giugno 2004 la BRI ha partecipato alla 18ª Conferenza annuale dei Capi degli ispettorati interni delle banche centrali del G10, tenutasi presso la Banca d'Italia. La Conferenza si è occupata in particolare dei temi seguenti: ruolo dell'audit interno nella promozione dell'etica e nella sensibilizzazione all'etica in seno alle organizzazioni; implicazioni del Sarbanes-Oxley Act; funzione consultiva dell'audit interno; audit interno e *governance* in ambito informatico; audit della gestione della continuità operativa.

In seguito a una serie di incontri con i Capi degli ispettorati interni delle banche centrali e autorità monetarie della regione Asia-Pacifico, l'unità di Audit interno della BRI ha istituito una rete di contatti e di scambio di informazioni con tali istituzioni.

Cooperazione con i gruppi regionali di banche centrali

La cooperazione con i vari gruppi regionali di banche centrali costituisce un'utile piattaforma per la diffusione di informazioni e l'intensificazione dei contatti con le banche centrali che non partecipano direttamente alle attività della BRI. In questo spirito, e congiuntamente con i gruppi regionali, la Banca ha organizzato diverse iniziative, fra cui:

- vari incontri con le banche centrali del Sud-Est asiatico (SEACEN), con la partecipazione di relatori della BRI;
- una riunione congiunta con le banche centrali della Southern African Development Community (SADC) agli inizi del 2005;
- eventi occasionali in collaborazione con il Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos (CEMLA); la BRI ha inoltre curato varie presentazioni in occasione di conferenze e convegni del CEMLA.

La Banca ha continuato a fornire il suo sostegno al Centre Africain d'Études Supérieures en Gestion (CESAG) nell'ambito di un programma patrocinato, fra gli altri, dalla Banque de France, dalla Banque Centrale des États de l'Afrique de l'Ouest (BCEAO) e dalla Banque des États de l'Afrique Centrale (BEAC). Vari esperti della BRI hanno inoltre contribuito ai programmi di formazione professionale organizzati dal Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa (MEFMI). In conformità con quanto originariamente concordato, dall'agosto 2004 la Banca ha cessato di essere membro formale del Joint Vienna Institute (JVI); continuerà tuttavia a organizzarvi saltuariamente seminari destinati alle banche centrali delle economie in transizione.

Oltre alla sua consueta riunione annuale, nel novembre 2004 il Group of Coordinators of Technical Cooperation and Training ha tenuto in Basilea un incontro internazionale *ad hoc* cui hanno partecipato i rappresentanti di oltre 40 fornitori di servizi di formazione professionale per le banche centrali.

Central Bank Research Hub

Da anni il sito internet della Banca offre un collegamento alle pagine web di varie banche centrali. Nel 2004 è stato inaugurato il Central Bank Research Hub, una piattaforma che consente agli utenti di accedere ai lavori di ricerca delle banche centrali a partire dal sito della BRI. Il sistema prevede la possibilità di impostare molteplici criteri di ricerca e di ricevere automaticamente le

pubblicazioni nella propria casella di posta elettronica. L'invito a mettere a disposizione i risultati dei propri lavori scientifici tramite questa piattaforma, esteso a tutte le banche centrali membri, è stato finora accolto dalle istituzioni di 25 paesi.

Uffici di rappresentanza

L'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico e quello per le Americhe coordinano le attività della Banca nelle aree di rispettiva competenza, con l'obiettivo di intensificare i contatti e promuovere la cooperazione tra la BRI e le banche centrali e le autorità di vigilanza regionali. A tal fine, gli Uffici sono chiamati a incoraggiare lo scambio di dati e informazioni, partecipare all'organizzazione di incontri e seminari e contribuire alla ricerca finanziaria ed economica condotta dalla Banca sull'Asia e le Americhe. Gli argomenti trattati lo scorso anno comprendevano gli andamenti tendenziali dei flussi di capitale regionali, i mercati regionali dei cambi e dei *non-deliverable forward*, le implicazioni interne delle ingenti riserve valutarie e la microstruttura dei mercati finanziari asiatici.

Gli Uffici coadiuvano inoltre la BRI nella fornitura di servizi bancari nella regione Asia-Pacifico e nelle Americhe e offrono assistenza per mezzo di regolari visite ai gestori delle riserve delle banche centrali. La *dealing room* della Tesoreria regionale inaugurata nel 2000 presso l'Ufficio asiatico accresce ulteriormente il livello e la portata dei servizi bancari forniti alla clientela regionale attraverso l'attività giornaliera di negoziazione.

Nel dicembre 2004 la BRI è stata incaricata di gestire gli investimenti delle 11 banche centrali membri dell'EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks) in un secondo fondo obbligazionario asiatico, l'ABF2. Le riserve internazionali che le banche centrali destineranno al fondo saranno investite in titoli in moneta locale di emittenti sovrani e quasi sovrani di otto economie dell'EMEAP. Nel giugno 2003 la Banca era già stata chiamata a gestire il primo fondo obbligazionario asiatico, anch'esso destinatario delle riserve delle banche centrali dell'EMEAP, ma con un mandato di investimento circoscritto alle obbligazioni denominate in dollari USA. Per far fronte al carico di lavoro aggiuntivo l'organico della *dealing room* di Hong Kong è stato significativamente potenziato. L'Ufficio asiatico è stato inoltre coinvolto nel connesso lavoro di ricerca sui mercati obbligazionari della regione.

Nel periodo in esame il Consiglio consultivo asiatico (CCA), forum di comunicazione tra le banche centrali azioniste della regione e il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI, si è riunito a Basilea nel giugno 2004 e a Hong Kong nel febbraio 2005. A quest'ultimo incontro ha fatto immediatamente seguito la settima riunione speciale dei Governatori delle banche centrali asiatiche. La riunione, cui hanno partecipato anche i Governatori di alcune banche centrali esterne alla regione, ha passato in rassegna la situazione economica corrente e analizzato le problematiche connesse con la crescita dell'indebitamento delle famiglie in Asia.

L'Ufficio asiatico ha ospitato o patrocinato vari incontri su argomenti specifici concernenti la politica monetaria e la stabilità finanziaria, ossia:

- la terza riunione degli esperti delle banche centrali in materia di procedure operative della politica monetaria (aprile 2004);
- l'ottava e la nona riunione del Forum dell'EMEAP sui mercati dei cambi (giugno e dicembre 2004);
- due incontri sulla stabilità finanziaria (luglio e settembre 2004), rispettivamente in cooperazione con l'Istituto per la stabilità finanziaria e con il Comitato di Basilea;
- due riunioni a Pechino sull'apertura del settore finanziario cinese e sui tassi di cambio effettivi (marzo 2005).

Nel suo secondo anno di operatività l'Ufficio per le Americhe si è dedicato ad ampliare i contatti con le banche centrali della regione e a intensificare la cooperazione sia con i gruppi di banche centrali sia con le autorità di vigilanza regionali. Ha inoltre ospitato o patrocinato, anche assieme a banche centrali della regione e altre istituzioni, una serie di incontri ad alto livello a Città del Messico e in altre sedi:

- una riunione del Comitato sul sistema finanziario globale sul tema degli investimenti diretti esteri nel settore finanziario latinoamericano (giugno 2004);
- un incontro del Working Party on Monetary Policy in America latina (ottobre 2004);
- un forum di discussione sull'applicazione del Basilea 2, cui hanno preso parte i responsabili degli organismi di vigilanza bancaria della regione, esponenti del settore privato e rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali (dicembre 2004);
- un convegno dei gestori delle riserve della regione (novembre 2004);
- una riunione dei giuristi delle banche centrali regionali (febbraio 2005);
- un incontro sull'integrazione finanziaria e sulla politica monetaria delle economie aperte (marzo 2005).

Istituto per la stabilità finanziaria

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) coadiuva i responsabili della vigilanza bancaria e assicurativa di tutto il mondo nel rafforzamento del controllo prudenziale attraverso un programma di diffusione di standard e prassi corrette, nonché fornendo assistenza su una vasta gamma di questioni di vigilanza.

L'ISF sviluppa gran parte delle sue iniziative nell'ambito di un programma di convegni, seminari e conferenze ad alto livello, sia a Basilea che in altre sedi in tutto il mondo. Questi eventi rappresentano un'occasione per lo scambio di informazioni e la promozione dei contatti e della cooperazione internazionale in materia di vigilanza. In considerazione della continua espansione dei conglomerati finanziari e delle connesse questioni di trasferimento dei rischi, l'Istituto si impegna inoltre a riunire i responsabili della vigilanza bancaria e assicurativa per discutere gli aspetti di interesse comune. Nel 2004 l'ISF ha organizzato 56 iniziative su varie tematiche prudenziali, cui hanno partecipato quasi 2 000 esponenti di banche centrali e organismi di vigilanza bancaria e assicurativa provenienti da tutte le regioni del mondo. Alla luce delle azioni attualmente in corso in molte giurisdizioni per l'applicazione del

nuovo schema di adeguatezza patrimoniale Basilea 2, l'ISF ha avviato una serie di incontri ad alto livello per agevolare lo scambio di informazioni su aspetti e piani attuativi fra le autorità di vigilanza interessate.

Il mese di luglio 2004 ha visto il lancio di FSI Connect, un programma di addestramento e informazione in rete concepito per gli addetti alla vigilanza bancaria. FSI Connect si compone attualmente di oltre 80 moduli che coprono un'ampia gamma di argomenti per gli addetti di tutti i livelli di esperienza e competenza tecnica. L'offerta sarà potenziata attraverso l'inserimento di ulteriori moduli e l'aggiornamento periodico di quelli esistenti. Il programma costituisce un'integrazione delle esistenti attività dell'ISF, consentendogli di raggiungere un più vasto pubblico di organi di vigilanza del settore finanziario. Oltre 85 banche centrali e autorità prudenziali di circa 75 giurisdizioni sono attualmente iscritte a FSI Connect.

Promozione della stabilità finanziaria per il tramite dei comitati permanenti

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), presieduto dal Governatore del Banco de España Jaime Caruana, opera per rafforzare gli schemi di vigilanza bancaria, promuovere l'avanzamento della gestione del rischio nel settore bancario e migliorare gli standard di rendicontazione finanziaria.

Applicazione del nuovo schema internazionale di requisiti patrimoniali

Il nuovo schema internazionale di requisiti patrimoniali (generalmente noto come "Basilea 2") è stato pubblicato nel giugno 2004. Esso definisce nei dettagli l'assetto concordato per la misurazione dell'adeguatezza patrimoniale e i requisiti minimi che le autorità di vigilanza nazionali rappresentate nel Comitato proporranno per l'adozione nei rispettivi paesi di appartenenza a partire dal 1° gennaio 2007.

Al momento della pubblicazione del Basilea 2 il Comitato ha sottolineato di voler portare avanti l'attivo dialogo instaurato con il settore al fine di garantire che il nuovo schema resti al passo con i continui sviluppi in materia di servizi finanziari, conservando la sua applicabilità. Considerato l'interesse sia delle banche sia delle società di intermediazione mobiliare per il trattamento riservato dal Basilea 2 a determinate attività di contrattazione, il Comitato ha collaborato con i rappresentanti dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) per elaborare proposte che consentano di affrontare le questioni individuate in modo prudente e sensibile al rischio. Tali proposte sono state pubblicate nell'aprile 2005 per un periodo di consultazione di sette settimane.

Una delle sfide più importanti e difficili dei prossimi anni sarà quella di assicurare un'applicazione coerente a livello internazionale del Basilea 2 tramite una più intensa cooperazione fra gli organi di vigilanza. Per incoraggiare la collaborazione e la condivisione degli approcci, l'Accord Implementation

Group (AIG) del Comitato funge da forum per le questioni di attuazione. Tra i principali strumenti utilizzati dall'AIG per promuovere una più efficace applicazione internazionale del Basilea 2 vi è lo sviluppo di "casistiche reali", che nella maggioranza dei casi sono divenute veri e propri programmi di applicazione. La principale finalità di questi studi è quella di aiutare le autorità di vigilanza dei paesi di origine e dei paesi ospitanti a maturare un'esperienza pratica, caso per caso, nell'applicazione del Basilea 2. L'AIG sta altresì esaminando altri aspetti rilevanti dell'applicazione del Basilea 2, come quelli attinenti a validazione, rischio operativo e secondo pilastro.

Molte autorità di vigilanza nazionali non rappresentate in seno al Comitato hanno già iniziato a valutare l'applicabilità del nuovo schema alle banche nelle rispettive giurisdizioni e a predisporre la transizione al Basilea 2. A sostegno di questo processo, nel luglio 2004 è stato pubblicato il documento *Implementation of Basel II: practical considerations*.

Iniziativa in materia di contabilità, audit e conformità

Durante l'anno in rassegna le iniziative del Comitato di Basilea in materia di contabilità sono state principalmente indirizzate a risolvere le divergenze di vedute sull'opzione di contabilizzazione al valore equo (*fair value*) proposta dall'International Accounting Standards Board (IASB). Successivamente al raggiungimento di un accordo nei primi mesi del 2005, lo IASB ha approvato e pubblicato la versione definitiva del principio contabile, che accoglie le principali preoccupazioni del Comitato. Il CBVB si è altresì attivamente interessato al progetto dello IASB dedicato a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari. La trasparenza nelle segnalazioni comporterà miglioramenti apprezzabili dell'informativa in materia di rischi finanziari e connesse prassi di gestione del rischio, in sostanziale analogia con i principi e i requisiti del terzo pilastro del Basilea 2.

Per diversi anni il Comitato ha contribuito fattivamente ai lavori per l'istituzione del Public Interest Oversight Board (PIOB), un organo indipendente incaricato di sorvegliare l'attività di normazione internazionale da parte dell'International Federation of Accountants (IFAC). Il PIOB si è ufficialmente riunito per la prima volta il 1° marzo 2005. Il CBVB ne sorveglierà e valuterà l'operato nel breve periodo.

In risposta alla crescente domanda di indirizzi in materia di conformità (*compliance*), il Comitato ha pubblicato nell'aprile 2005 una serie di raccomandazioni sui principi e sulle prassi corrette in materia di conformità all'interno di un contesto bancario regolamentato. Il documento offre in particolare indicazioni su come mantenere una funzione di controllo di conformità efficace e sottolinea l'importanza di adottare strutture, procedure e controlli adatti all'organizzazione e al suo particolare profilo di rischio.

Altre questioni di vigilanza bancaria

Nel quadro del suo continuo impegno a favore di una migliore gestione del rischio presso le banche, il Comitato ha pubblicato una serie di principi riguardanti il rischio di tasso di interesse, raccolti nel documento *Principles for the management and supervision of interest rate risk*. Il CBVB ha inoltre

pubblicato il testo *Consolidated KYC (know your customer) risk management*, volto a fornire ai gruppi finanziari indicazioni su come impostare a livello di gruppo un efficace processo di gestione dei rischi connessi con l'identificazione della clientela. In collaborazione con i principali paesi esterni al G10, l'FMI e la Banca mondiale, il Comitato sta attualmente rivedendo i *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* (Principi fondamentali), pubblicati per la prima volta nel 1997, e la relativa metodologia diffusa nel 1999. È inoltre stato creato un gruppo di lavoro incaricato di esaminare gli indirizzi del Comitato in materia di governo societario. Infine, il Comitato e il Banco de España hanno copatrocinato nel settembre 2004 la Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria, cui hanno partecipato rappresentanti da oltre 120 paesi.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), presieduto da Roger W. Ferguson Jr., Vice Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, monitora gli sviluppi nei mercati finanziari mondiali per incarico dei Governatori delle banche centrali dei paesi appartenenti al G10. Il Comitato ha il mandato di individuare e valutare le potenziali fonti di tensione, migliorare la comprensione dell'infrastruttura dei mercati finanziari, e promuoverne la stabilità e l'efficienza. A tal fine, i membri del CSFG organizzano consultazioni trimestrali e intraprendono iniziative di più lungo periodo, anche nell'ambito di gruppi di lavoro che vedono il coinvolgimento di personale delle banche centrali.

Oltre ad alti esponenti delle banche centrali del G10 e della BCE, alle riunioni del Comitato partecipano regolarmente i rappresentanti delle banche centrali di alcune delle maggiori economie e dei principali centri finanziari. Nel 2005 vi hanno preso parte per la prima volta le banche centrali della Repubblica popolare cinese e dell'India.

Consultazioni trimestrali

I dibattiti trimestrali del CSFG sono stati incentrati sulla dinamica generale seguita dagli sviluppi macroeconomici e dai mercati finanziari durante l'anno. Fra le tematiche più ricorrenti, si segnalano le seguenti, fra loro interconnesse:

- impatto degli attuali squilibri mondiali di parte corrente sui mercati finanziari e potenziali effetti di eventuali aggiustamenti sul sistema finanziario globale;
- "strategie di uscita" delle banche centrali da politiche di tassi bassi e stabili e da regimi di tassi di cambio fissi o quasi fissi, comprese le sfide per la politica di comunicazione e le implicazioni per i mercati finanziari;
- sviluppi nelle contrattazioni petrolifere e conseguenze per la crescita e l'inflazione di elevati corsi del greggio a medio termine;
- fattori alla base dell'assunzione di posizioni e della formazione dei prezzi nei mercati finanziari in un contesto mondiale di abbondante liquidità;
- cause e implicazioni dei livelli storicamente bassi assunti dalle misure di volatilità prospettica nei vari mercati nonostante le maggiori incertezze di ordine macroeconomico e finanziario.

Gruppi di lavoro e altre iniziative

Nel gennaio 2005 il CSFG ha pubblicato due relazioni redatte a cura di gruppi di lavoro. La prima, incentrata sul ruolo dei rating nella finanza strutturata, analizza la rapida evoluzione dei mercati per questo tipo di strumenti, la funzione centrale delle agenzie di rating e le implicazioni per gli operatori e le autorità. La relazione integra precedenti studi condotti dal CSFG nell'ambito del trasferimento del rischio di credito. Il secondo documento passa in rassegna le prassi vigenti nelle maggiori istituzioni finanziarie in materia di prove di stress e include i risultati di un'indagine condotta nel maggio 2004. Anche questo studio costituisce un complemento dei precedenti lavori del Comitato e ha contribuito a migliorare la comprensione del ruolo fondamentale delle prove di stress nelle operazioni di gestione del rischio.

Successivamente alla pubblicazione nel marzo 2004 del rapporto di un gruppo di lavoro sugli investimenti diretti esteri nel settore finanziario delle economie emergenti, il Comitato ha organizzato convegni regionali in Corea, Messico e Polonia per approfondire la tematica con i funzionari delle banche centrali e gli operatori di mercato delle rispettive tre regioni. Il Comitato ha inoltre continuato a esaminare le caratteristiche di vari mercati ipotecari nazionali. A questo proposito, il CSFG prevede di ricevere entro la fine dell'anno in corso i risultati degli studi effettuati dal gruppo di lavoro appositamente istituito nel novembre 2004. Fra le questioni affrontate dal gruppo vi sono l'introduzione di nuove tecnologie finanziarie per la finanza immobiliare e le relative implicazioni per i mercati finanziari nazionali e internazionali.

Riguardo al settore degli *hedge fund*, un gruppo di studio ha riferito sull'utilità degli archivi commerciali di dati su questi fondi per le attività di ricerca e sorveglianza delle banche centrali. Inoltre, sulla base di uno schema di segnalazione elaborato dal CSFG, l'Indagine semestrale della BRI sul mercato degli strumenti derivati OTC è stata recentemente estesa alle informazioni sull'attività delle istituzioni dichiaranti in contratti di *credit default swap*.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) contribuisce al rafforzamento dell'infrastruttura dei mercati finanziari attraverso la promozione di sistemi di pagamento e regolamento solidi ed efficienti. Il Comitato ha ulteriormente intensificato la cooperazione con altre istituzioni e consessi internazionali e ha coinvolto nelle sue attività un crescente numero di banche centrali. Tommaso Padoa-Schioppa, già membro del Comitato esecutivo della BCE, ha presieduto il CSPR fino al 31 maggio 2005, data del suo collocamento a riposo. Gli succede Timothy F. Geithner, Presidente e *Chief Executive Officer* della Federal Reserve Bank di New York.

Nel novembre 2004 il CSPR e il Comitato tecnico della IOSCO hanno diffuso il documento *Recommendations for Central Counterparties*, che formula un insieme esaustivo di standard per la gestione del rischio di controparte centrale (CC), basato su 15 raccomandazioni fondamentali accompagnate dalle relative delucidazioni. Il documento include altresì una metodologia per

valutare l'applicazione delle raccomandazioni, che permette di individuare le problematiche e le questioni centrali e fornisce indicazioni sull'assegnazione di categorie di valutazione. Una versione a fini di consultazione era stata pubblicata nel marzo 2004; il documento finale ingloba i commenti pervenuti da banche centrali e organi di regolamentazione del settore mobiliare, nonché da operatori e partecipanti alle CC.

Una CC si interpone tra le parti di una transazione finanziaria, assumendo il ruolo di acquirente nei confronti del venditore e di venditore nei confronti dell'acquirente. Una CC ben congegnata che disponga di appropriati meccanismi di gestione del rischio riduce i rischi in capo ai partecipanti, contribuendo al mantenimento della stabilità finanziaria. Al tempo stesso, tuttavia, essa tende a concentrare i rischi e le responsabilità per la loro gestione. Pertanto, l'efficacia del controllo dei rischi da parte della CC e l'adeguatezza dei suoi mezzi finanziari costituiscono aspetti cruciali dell'infrastruttura dei mercati in cui essa opera.

Il Comitato ha inoltre lavorato alla predisposizione di altri tre rapporti – *Central bank oversight of payment and settlement systems*, *General guidance for payment system development*, e *New developments in large-value payment systems* – pubblicati nel maggio di quest'anno.

Un'altra parte dell'attività del Comitato è dedicata all'attuazione della strategia – avallata dai Governatori del G10 nel 1996 – volta ad attenuare il rischio di regolamento valutario. A tal fine, il CSPR segue e incoraggia le iniziative del settore privato in quest'area.

Infine, il Comitato fornisce assistenza e supporto tecnico in occasione di incontri di lavoro e seminari su questioni concernenti i sistemi di pagamento, organizzati dalla BRI di concerto con i gruppi regionali di banche centrali.

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati, presieduto da Sheryl Kennedy, Vice Governatore della Bank of Canada, raggruppa i responsabili delle operazioni di mercato presso le banche centrali del G10. Le sue regolari riunioni bimestrali offrono ai partecipanti l'opportunità di scambiare opinioni sulle recenti evoluzioni e sugli sviluppi strutturali nel mercato dei cambi e nei connessi mercati finanziari, nonché di valutare le implicazioni a breve termine di avvenimenti particolari per il funzionamento di tali mercati. Periodicamente, il Comitato invita gli esponenti di altri importanti paesi a unirsi al dibattito; la seconda metà del 2004 ha visto per la prima volta la partecipazione della banca centrale della Repubblica popolare cinese.

Fra i temi discussi si segnalano:

- cause dei recenti ampi movimenti dei principali tassi di cambio bilaterali;
- basso livello dei rendimenti nominali e della volatilità implicita nei maggiori mercati obbligazionari e impatto sugli *spread* della "ricerca di rendimento";
- impatto sui mercati finanziari dell'accumulo di riserve valutarie;
- scambio di informazioni tra banche centrali.

Nel corso dell'anno si è altresì discusso di: implicazioni dell'accresciuta presenza degli *hedge fund* nei mercati finanziari; impatto sui mercati delle

modifiche alle disposizioni di regolamentazione dei fondi pensione; questioni relative all'attuazione della politica monetaria e influsso prodotto sul funzionamento del mercato dalla crescita delle piattaforme elettroniche di negoziazione.

Central Bank Counterfeit Deterrence Group

I Governatori delle banche centrali del G10 hanno affidato al gruppo di banche centrali per la lotta alla contraffazione, il Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG), il mandato di analizzare le nuove minacce per la sicurezza della moneta cartacea e di proporre soluzioni a uso degli istituti di emissione. Il CBCDG ha messo a punto un insieme di tecnologie anticontraffazione che impediscono di riprodurre le immagini di una banconota mediante fotocopiatrici a colori e tecnologie digitali (quali personal computer, stampanti e scanner). La BRI fornisce il proprio appoggio all'attività del CBCDG ospitando il suo segretariato e svolgendo le funzioni di agente in sede di accordi contrattuali.

Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

La Banca contribuisce attivamente ai lavori dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G10, e dei rispettivi Sostituti, nonché alle iniziative poste in essere sotto i loro auspici, sia partecipando ai relativi incontri in veste di osservatore, sia assicurando servizi di segretariato unitamente all'FMI e all'OCSE.

Nel comunicato stampa dell'ottobre 2004 i Ministri e i Governatori del G10 hanno sottolineato l'importanza di assicurare all'FMI una solida posizione finanziaria che gli consenta di adempiere alle sue responsabilità. A tale riguardo, sono stati considerati elementi essenziali la sorveglianza, la condizionalità, il monitoraggio dei programmi, l'analisi di sostenibilità del debito nelle decisioni di prestito e l'osservanza del quadro per l'accesso straordinario concordato di recente.

Un'altra materia su cui si è concentrato il lavoro del G10 è stata l'introduzione di clausole di azione collettiva nelle emissioni internazionali di debito sovrano. La crescente tendenza da parte di emittenti sovrani ad adottare clausole che rendono vincolanti le decisioni prese da una maggioranza qualificata di creditori (*majority action clause*) contribuisce a fornire a creditori e debitori un efficace strumento di rinegoziazione in caso di necessità. Tuttavia, in genere i contratti di debito non prevedono ancora disposizioni che promuovano un tempestivo dialogo e scambio di comunicazioni tra creditori e mutuatari sovrani o che blocchino di fatto le controversie individuali.

Infine, nel quadro del lavoro che il G10 sta svolgendo sul finanziamento delle passività previdenziali sono state esaminate le implicazioni dell'invecchiamento della popolazione e delle riforme pensionistiche per i mercati finanziari.

Forum per la stabilità finanziaria

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF), istituito nel 1999, promuove la stabilità finanziaria internazionale attraverso un più ampio scambio di informazioni e una maggiore cooperazione nella vigilanza e nella sorveglianza del settore finanziario. Il suo principale ambito di competenza attiene alla valutazione delle cause cicliche e strutturali di vulnerabilità per il sistema finanziario internazionale, nonché all'incentivazione e al coordinamento delle azioni necessarie ad affrontarle. L'FSF riunisce alti funzionari di ministeri finanziari, banche centrali e autorità di vigilanza dei principali centri finanziari, rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali, organismi internazionali di vigilanza e regolamentazione, nonché gruppi di esperti di banche centrali. Ulteriori informazioni sull'FSF sono disponibili sul sito internet www.fsforum.org.

L'FSF si riunisce due volte l'anno in sessione plenaria. In occasione delle due ultime riunioni semestrali, svoltesi a Washington D.C. nel settembre 2004 e a Tokyo nel marzo 2005, i temi discussi sono stati gli sviluppi macroeconomici e finanziari, la resilienza delle istituzioni finanziarie e i potenziali rischi per la stabilità finanziaria. I partecipanti hanno inoltre passato in rassegna le iniziative internazionali volte a rafforzare i sistemi finanziari e valutato le opzioni per incentivare tali sforzi. Tra le materie cui è stata riservata particolare attenzione durante l'anno sotto rassegna figurano l'esposizione del sistema finanziario a imprevisti cambiamenti nella propensione al rischio e nell'assunzione di rischi, l'attività di trasferimento del rischio di credito, le esposizioni delle famiglie, l'espansione dell'attività degli *hedge fund* e la trasparenza del settore riassicurativo.

Un'area di cui l'FSF si è occupato di recente è quella della ricerca di soluzioni per migliorare l'applicazione degli standard prudenziali nei settori bancario, mobiliare e assicurativo. Nell'aprile 2005 il Segretariato dell'FSF ha organizzato una riunione di esperti di organismi di normazione, supervisori e autorità nazionali con il compito di preparare un rapporto sui progressi compiuti nell'applicazione di norme e codici, comprese l'individuazione di priorità nella valutazione degli standard e la disponibilità di risorse per facilitarne l'applicazione.

Inoltre, l'FSF ha continuato a promuovere e sostenere iniziative miranti a potenziare le norme e le prassi di contabilità e revisione. Per quanto concerne i revisori, nel settembre scorso il Forum ha organizzato una prima conferenza dei responsabili degli organismi nazionali indipendenti di sorveglianza della funzione di revisione, recentemente istituiti in vari paesi. In questa occasione sono state discusse le esperienze maturate nella creazione di nuove strutture di sorveglianza, le sfide comuni da affrontare (quali i metodi per l'accertamento e l'applicazione della qualità della revisione), nonché la necessità di cooperazione, la sua portata e il riconoscimento reciproco tra gli organi di sorveglianza nazionali. L'FSF è anche intervenuto a sostegno dell'istituzione nel marzo 2005 del Public Interest Oversight Board (PIOB), incaricato di sovrintendere all'attività di normazione dell'International Federation of Accountants (IFAC) in materia di pratiche ispettive e assicurative. Nell'ottobre 2004 l'FSF ha organizzato insieme all'International Accounting Standards Board (IASB) e all'IFAC un'importante

tavola rotonda per discutere delle sfide e delle problematiche connesse con l'applicazione di standard internazionali di contabilità e *auditing*.

È proseguito l'impegno del Forum per migliorare lo scambio di informazioni e la cooperazione internazionale con le autorità dei paesi *offshore* in materia di vigilanza e regolamentazione. Nel marzo 2005 l'FSF ha dato avvio a un nuovo processo volto a promuovere ulteriori progressi nei centri finanziari *offshore*, sulla scorta di una serie di iniziative dei suoi membri sul piano sia internazionale sia nazionale e di precedenti misure intraprese in quest'ambito dal Forum stesso.

Il Forum si è parimenti adoperato per rafforzare la cooperazione internazionale nella pianificazione della continuità operativa per il settore finanziario. Nel luglio 2004 l'FSF ha organizzato in collaborazione con la Bank of England un convegno in cui sono stati valutati vari standard di continuità del servizio attualmente applicati, con particolare riferimento agli schemi transnazionali. Per portare avanti questo compito, il Joint Forum, cui partecipano il Comitato di Basilea, la IOSCO e la IAIS, sta progettando di elaborare una serie di principi informativi in materia di continuità operativa per le autorità e i settori finanziari.

In prospettiva, un'importante questione cui l'FSF intende dedicarsi è la valutazione del grado di preparazione delle istituzioni finanziarie, e più in generale del sistema finanziario, nel fronteggiare il possibile riemergere di turbolenze e un'accresciuta avversione al rischio tra gli operatori del mercato finanziario.

Nel corso dell'anno l'FSF ha regolarmente informato sulle fragilità nel sistema finanziario e su altre questioni i Ministri finanziari e i Governatori delle banche centrali del G7, nonché il Comitato monetario e finanziario internazionale dell'FMI. Il Forum ha inoltre continuato a organizzare incontri regionali per accrescere la consapevolezza sulle vulnerabilità finanziarie e sulle iniziative in atto per fronteggiarle.

Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (International Association of Insurance Supervisors, IAIS) ha l'obiettivo di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la supervisione del settore assicurativo, elaborando criteri prudenziali e promuovendo la cooperazione internazionale basata sullo scambio di informazioni e l'assistenza reciproca. In collaborazione con altri organismi internazionali di regolamentazione, la IAIS ha concorso alla messa a punto di principi per la supervisione dei conglomerati finanziari. Inoltre, partecipa attivamente ai lavori del Forum per la stabilità finanziaria. Il continuo aumento nel numero di nuovi membri e osservatori presso la IAIS testimonia il crescente riconoscimento della sua missione. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet www.iaisweb.org.

Durante lo scorso anno la IAIS ha intrapreso una serie di importanti iniziative finalizzate all'elaborazione di standard prudenziali per il settore assicurativo in ambiti prioritari quali la solvibilità, la contabilità assicurativa e le riassicurazioni.

Relativamente alla solvibilità, un importante passo è stata la definizione di uno schema di supervisione del mercato assicurativo, in base al quale possano essere sviluppate una struttura e norme comuni per la valutazione della solvibilità degli assicuratori. In questo senso, lo schema mira ad accrescere la trasparenza e la comparabilità tra sistemi di regolamentazione diversi.

Per quanto riguarda la contabilità assicurativa, la IAIS intrattiene regolari contatti con l'International Accounting Standards Board, (IASB). Una parte importante di questo lavoro consiste nella preparazione di un documento programmatico per definire quali metodologie di valutazione delle passività assicurative, coerenti con le probabili risultanze dell'*Insurance Contracts Phase II* dello IASB, siano accettabili ai fini della vigilanza prudenziale. In collaborazione con altri organismi internazionali di regolamentazione, la IAIS ha inoltre patrocinato l'istituzione del Public Interest Oversight Board, incaricato di sovrintendere alle attività di interesse pubblico dell'International Federation of Accountants.

In risposta alle preoccupazioni espresse dall'FSF, secondo cui la mancanza di un'adeguata trasparenza e informativa al pubblico nel settore delle riassicurazioni rende difficile valutare il potenziale impatto di quest'ultimo sul mercato assicurativo e su altri servizi finanziari, la IAIS ha presentato il suo primo rapporto sul mercato riassicurativo mondiale. Ai fini di una maggiore pubblicità delle informazioni da parte di assicuratori e riassicuratori, nel 2004 è stato adottato uno standard di informativa sulla *performance* tecnica delle compagnie di assicurazione esterne al ramo vita e sono in fase di elaborazione due ulteriori standard sulla pubblicità delle informazioni riguardanti la *performance* tecnica e quella degli investimenti nel settore vita.

Altre aree di interesse della IAIS sono: la lotta al riciclaggio dei capitali e al finanziamento del terrorismo; l'elaborazione di un programma di autovalutazione basato sugli *Insurance Core Principles* che permetta di identificare i punti di forza e di debolezza nella regolamentazione e nella sorveglianza del settore assicurativo in varie giurisdizioni; la formazione mediante seminari, conferenze e incontri di lavoro, spesso in collaborazione con l'Istituto per la stabilità finanziaria.

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers, IADI) è stata istituita nel maggio 2002 e ha inaugurato la sua sede centrale presso la BRI nell'ottobre dello stesso anno. La IADI si prefigge di migliorare la comprensione delle tematiche e degli interessi comuni nell'ambito della tutela dei depositi e di fornire raccomandazioni per accrescere l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi. Attualmente partecipano alle attività della IADI 56 organizzazioni (di cui 39 membri a pieno titolo) di tutto il mondo, comprese alcune banche centrali interessate a promuovere l'adozione o il funzionamento di efficaci sistemi di assicurazione dei depositi. Presidente della IADI e del suo Consiglio esecutivo è Jean Pierre Sabourin.

Nel suo terzo anno di operatività la IADI ha continuato a offrire una sede di dibattito per facilitare più ampi contatti internazionali tra gli organismi

di tutela dei depositi e altre parti interessate. Alla terza Conferenza annuale dell'Associazione, svoltasi nell'ottobre 2004 in Svizzera, hanno partecipato rappresentanti di 145 fondi di tutela dei depositi e autorità di 47 paesi. La diffusione a livello regionale è stata promossa attraverso conferenze, seminari, comitati e iniziative congiunte in un vasto numero di paesi.

La IADI continua a impegnarsi nell'elaborazione di linee guida per migliorare l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi. L'Associazione ha pubblicato uno studio sull'istituzione e la configurazione di tali sistemi e un documento sullo sviluppo di fondi a contribuzione differenziata. Essa ha inoltre iniziato a collaborare con la comunità finanziaria internazionale sulle modalità per assistere le autorità nel valutare l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi. L'Associazione ha avallato le conclusioni del *Policy Dialogue on Deposit Insurance* dell'APEC svoltosi nel febbraio 2004 ed elaborerà linee guida in tal senso.

La IADI ha contribuito a una nuova pubblicazione dell'International Association of Restructuring, Insolvency and Bankruptcy Professionals, dal titolo *Bank Insolvency, an International Guide for Deposit Insurers*, basata sui risultati di un'indagine condotta in 48 paesi. Lo scopo di questo rapporto è di promuovere il dibattito tra i professionisti nel settore delle insolvenze e gli organismi di assicurazione dei depositi.

Il sito internet (www.iadi.org) e il bollettino mensile della IADI forniscono ai membri e ai partecipanti informazioni sulle varie attività. Le sue guide di formazione trimestrali hanno ampia diffusione tra gli organismi di assicurazione dei depositi.

Servizi finanziari della Banca

Servizi bancari

La BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti per assistere le banche centrali e le altre istituzioni monetarie ufficiali nella gestione delle loro riserve valutarie. Attualmente si avvalgono di tali servizi circa 130 istituzioni di questo tipo, nonché alcune organizzazioni internazionali.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali dei servizi di intermediazione creditizia della Banca, che beneficiano di un rigoroso sistema interno di gestione dei rischi. Conformemente alle migliori prassi vigenti, un'unità indipendente di controllo dei rischi – che riferisce direttamente al Condirettore generale e, per il suo tramite, al Direttore generale – effettua il monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità, di mercato e operativo cui è esposta la Banca.

Per soddisfare le esigenze molteplici e in costante evoluzione delle banche centrali, la BRI offre un'ampia gamma di prodotti finanziari con diverse scadenze e denominazioni valutarie. Oltre ai tradizionali strumenti del mercato monetario, quali conti a vista/con termine di preavviso e depositi a scadenza fissa, la Banca propone due strumenti che possono essere negoziati (acquistati e rivenduti) direttamente con essa, ovvero il Fixed-Rate Investment (FIXBIS), disponibile con scadenze da una settimana a un anno, e il Medium-Term

Instrument (MTI), con scadenze da uno a dieci anni. Dell'offerta di base fa parte anche una serie di strutture MTI con facoltà di rimborso anticipato.

La Banca effettua operazioni in valute e oro per conto della clientela. Occasionalmente, accorda alle banche centrali crediti a breve termine, di norma assistiti da garanzia collaterale. Essa svolge inoltre le funzioni di fiduciario e depositario di garanzie (si veda oltre).

La BRI offre servizi di gestione del portafoglio di titoli di emittenti sovrani o attività di prim'ordine, sulla base di un mandato specifico concordato con la banca centrale cliente oppure attraverso un fondo aperto che permette a due o più clienti di investire in uno stesso *pool* di attività. Dopo la creazione nel luglio 2003 del primo Asian Bond Fund (ABF1), nel dicembre 2004 gli 11 membri del gruppo di banche centrali e autorità monetarie dell'EMEAP hanno lanciato un secondo fondo obbligazionario asiatico, l'ABF2. La BRI funge da gestore dell'ABF1 e da amministratore dell'ABF2.

I servizi finanziari della BRI sono erogati attraverso due sale contrattazioni collegate, una presso la sua sede di Basilea e l'altra presso l'Ufficio asiatico a Hong Kong SAR.

Operazioni del Dipartimento bancario nel 2004/05

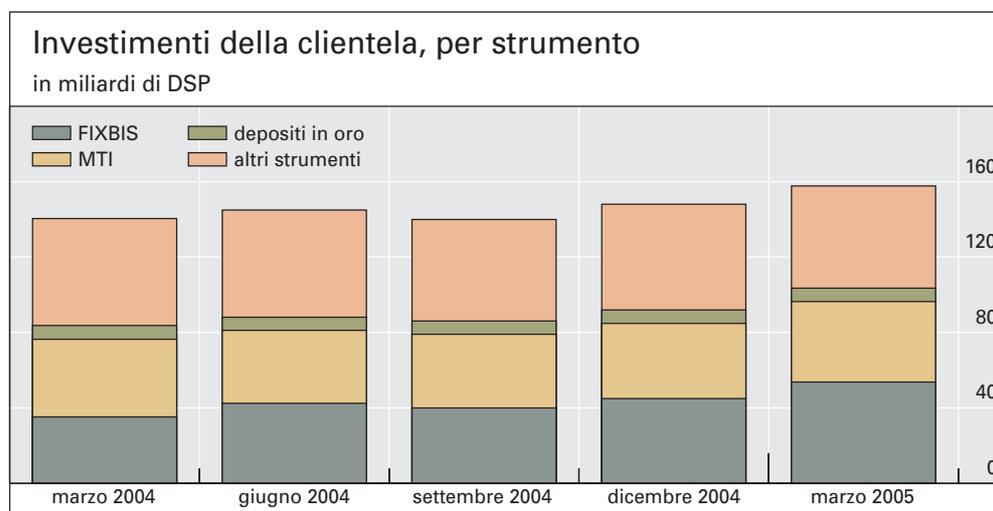
Grazie alla sua continua espansione, il bilancio della BRI ha registrato per la quinta volta consecutiva un record alla chiusura dell'esercizio finanziario. Al 31 marzo 2005 il totale di bilancio ammontava a DSP 180,5 miliardi, con un aumento di DSP 12,6 miliardi, pari al 7,5%, rispetto all'esercizio precedente. A tassi di cambio costanti l'aumento risulterebbe accresciuto di ulteriori DSP 0,4 miliardi.

Passivo

Le dimensioni del bilancio della Banca riflettono principalmente gli investimenti della clientela, che rappresentano la parte preponderante delle passività totali. Al 31 marzo 2005 (escludendo le operazioni pronti contro termine) essi ammontavano a DSP 157,7 miliardi, contro DSP 140,4 miliardi un anno prima.

La maggior parte degli investimenti della clientela è denominata in varie valute, mentre quella restante è costituita da depositi in oro. Rispetto allo scorso anno questi ultimi sono rimasti sostanzialmente invariati a DSP 7,1 miliardi, mentre i depositi in valuta sono cresciuti da DSP 133,2 miliardi a complessivi DSP 150,6 miliardi a fine marzo 2005, pari al 6% del totale delle riserve valutarie mondiali. Nel corso dell'esercizio si è potuto osservare un cambiamento nella composizione per valute, con un aumento (dal 62 al 65%) dei fondi denominati in dollari e una diminuzione dell'incidenza dell'euro (dal 21 al 18%).

L'incremento degli investimenti della clientela ha riguardato soprattutto gli strumenti del mercato monetario. Le sottoscrizioni di FIXBIS sono cresciute di oltre il 50%, facendo di questo strumento il più richiesto della BRI, con una quota pari a un terzo dei depositi valutari totali della clientela. Un altro notevole aumento, pari al 30%, ha interessato i depositi a scadenza fissa. All'opposto, la consistenza dei conti a vista/con termine di preavviso è diminuita di oltre un terzo, quasi annullando l'espansione dell'esercizio finanziario precedente. Le



sottoscrizioni di MTI, il secondo strumento per ordine di importanza, sono rimaste relativamente stabili nel corso dell'esercizio (si veda il grafico).

Una scomposizione geografica degli investimenti in valuta presso la BRI mostra il perdurante vigore della domanda della clientela asiatica.

Attivo

Le attività della BRI consistono per la maggior parte di investimenti presso primarie banche commerciali di affermata reputazione internazionale, nonché di titoli di Stato e di enti equiparati, compresi quelli acquistati pronti contro termine. La Banca possiede inoltre 180 tonnellate di oro fino, dopo averne cedute 12 nel corso dell'ultimo esercizio finanziario. L'esposizione al rischio di credito è gestita in maniera prudente: al 31 marzo 2005 oltre il 99% degli attivi presentava un rating pari o superiore ad A- (Nota 37E relativa ai Conti).

Le attività sotto forma di depositi in valute e titoli, comprese le operazioni PcT, ammontavano a complessivi DSP 165,4 miliardi, in crescita rispetto ai DSP 153,7 miliardi al termine dell'esercizio precedente. Le disponibilità addizionali sono state investite principalmente in depositi vincolati presso banche, titoli di Stato emessi da paesi del G10 e, in misura minore, buoni del Tesoro. I titoli acquistati pronti contro termine sono invece calati di DSP 7,8 miliardi.

La Banca impiega vari strumenti derivati al fine di gestire le proprie attività e passività in maniera efficiente (Nota 7 relativa ai Conti).

Funzioni di agente e fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio sotto rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di fiduciario (*trustee*) per le obbligazioni di consolidamento 1990-2010 dei Prestiti Dawes e Young (per maggiori dettagli, si veda la *63^a Relazione annuale* del giugno 1993). La Deutsche Bundesbank, in qualità di Agente di pagamento, ha notificato alla Banca che la Bundeswertpapierverwaltung (BWV, Amministrazione

federale dei titoli di debito) ha disposto nel 2004 il pagamento di un importo di circa €5,0 milioni a titolo di rimborso e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati dalla BWV nel *Bundesanzeiger* (Gazzetta federale).

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BWV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella *50^a Relazione annuale* del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990-2010.

Depositario di fondi in custodia

La BRI ha svolto la funzione di Agente di custodia nell'ambito del regolamento del contenzioso relativo al disastro aereo che ha coinvolto il volo Pan Am 103 a Lockerbie (Scozia) il 21 dicembre 1988 (si veda la *74^a Relazione annuale* del giugno 2004). Tale funzione è venuta meno il 17 febbraio 2005.

Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di agente per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei titolari di determinate obbligazioni sovrane in valuta emesse nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito estero. I contratti di pegno attualmente in vigore riguardano le obbligazioni del Brasile (per una descrizione dettagliata si veda la *64^a Relazione annuale* del giugno 1994), del Perù (*67^a Relazione annuale* del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (*68^a Relazione annuale* del giugno 1998).

Questioni istituzionali e amministrative

Riacquisto e redistribuzione delle azioni BRI

L'Assemblea generale straordinaria tenuta l'8 gennaio 2001 aveva deciso di emendare lo Statuto della Banca allo scopo di limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, dando luogo al riscatto obbligatorio delle 72 648 azioni delle emissioni americana, belga e francese detenute da privati (per una descrizione dettagliata, si veda la *71^a Relazione annuale* del giugno 2001). La Banca ha successivamente detenuto in portafoglio i titoli riscattati, insieme alle 2 304 azioni delle medesime emissioni riacquistate dalle banche centrali all'epoca del riscatto.

L'importo dell'indennità da corrispondere agli ex azionisti privati iscritti a registro era stato inizialmente fissato dall'Assemblea generale straordinaria a 16 000 franchi svizzeri per azione. Alcuni ex azionisti hanno contestato tale importo, rivolgendosi al Tribunale arbitrale previsto dall'Accordo dell'Aia che, ai sensi dell'Articolo 54 dello Statuto della Banca, ha competenza esclusiva in merito a controversie tra la Banca e gli ex azionisti privati collegate al riscatto delle azioni. Il 22 novembre 2002 il Tribunale arbitrale ha emesso una sentenza arbitrale parziale con cui ha confermato la legittimità del riscatto obbligatorio, concludendo nondimeno che l'indennità doveva essere aumentata. L'importo dell'indennità addizionale è stato determinato dal Tribunale arbitrale nella

sentenza definitiva pronunciata il 19 settembre 2003 (si veda la *74^a Relazione annuale* del giugno 2004). Conformemente al suo precedente impegno di applicare su base volontaria la decisione del Tribunale arbitrale all'insieme degli ex azionisti privati iscritti nei suoi registri per il regolamento definitivo di tutte le pendenze, al 31 marzo 2005 il compenso addizionale fissato dal Tribunale arbitrale era stato versato a fronte di oltre il 99% delle azioni riscattate.

Nell'ambito dell'azione promossa in Francia da un gruppo separato di ex azionisti privati, una decisione è pendente dinanzi alla Cour de cassation francese (giurisdizione civile di ultima istanza in Francia) in merito alla validità di una precedente sentenza che non riconosceva ai tribunali francesi la competenza a giudicare in ordine a tale controversia (si veda la *74^a Relazione annuale* del giugno 2004).

Durante il trascorso esercizio finanziario il Consiglio di amministrazione ha deciso di redistribuire tutte le 74 952 azioni riacquistate offrendole in vendita alle banche centrali membri della BRI. L'offerta si estendeva a ulteriori 1100 azioni dell'emissione americana anch'esse detenute dalla Banca e precedentemente registrate a nome di un consorzio di banche centrali. Coerentemente con le disposizioni dello Statuto della BRI nella sua versione emendata dell'8 gennaio 2001 il prezzo unitario di vendita per le 76 052 azioni è stato di 23 977,56 franchi svizzeri, pari all'importo dell'indennità (al netto degli interessi) corrisposta agli ex azionisti privati. Nel corso dell'esercizio finanziario conclusosi il 31 marzo 2005 la Banca ha redistribuito tutte le azioni delle emissioni belga e francese in portafoglio alle banche centrali dei due paesi. La redistribuzione delle 40 119 azioni ha dato luogo a proventi per 962,0 milioni di franchi svizzeri, pari a DSP 536,7 milioni, alle date delle corrispondenti transazioni. All'inizio dell'esercizio finanziario in corso, la Banca ha ceduto le azioni restanti – 35 933 titoli dell'emissione americana – tramite un'offerta alle banche centrali membri. I relativi proventi sono ammontati a 861,6 milioni di franchi svizzeri, equivalenti a DSP 468,2 milioni al 31 maggio 2005, data della transazione.

Questioni amministrative

Politica di budget

Il processo di formazione del budget di spesa della Banca per il successivo esercizio finanziario inizia con un anticipo di circa sei mesi, quando la Direzione stabilisce gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario. Nell'ambito di tale schema, le aree di attività specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra piani dettagliati di attività, obiettivi e disponibilità complessiva di risorse si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che deve poi essere approvato dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel redigere il budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale. Così come accade presso organizzazioni analoghe, le spese per la Direzione e per il personale, comprese remunerazioni, pensioni e

assicurazione malattia e infortuni, rappresentano approssimativamente il 70% delle spese di amministrazione della BRI. Le altre principali categorie di spesa, ciascuna con un'incidenza del 10% circa sulle spese di amministrazione, sono quelle relative a informatica e telecomunicazioni, e a immobili, arredi e attrezzature della Banca. Le spese in conto capitale, per loro stessa natura, tendono a variare significativamente da un esercizio all'altro. Le spese di amministrazione e in conto capitale della BRI sono sostenute per la maggior parte in franchi svizzeri.

Durante l'esercizio finanziario 2004/05 le spese di amministrazione, esclusi gli ammortamenti, sono ammontate a 214,1 milioni di franchi svizzeri, importo inferiore del 2,6% ai 219,8 milioni di franchi preventivati¹. Lo scostamento è principalmente ascrivibile alle spese minori del previsto per tecnologie informatiche e trasferite, nonché alla cancellazione di un accantonamento a fronte dei rimborsi di imposta previsti fino al 2003 per i membri svizzeri del personale². La spesa in conto capitale, a 27,1 milioni di franchi svizzeri, è risultata inferiore di 5,6 milioni al budget. I piani di potenziamento dei sistemi di sicurezza e di ammodernamento dell'auditorium principale della Banca sono stati completati a fine maggio 2005 nel rispetto delle risorse allocate. Lo scostamento tra spesa effettiva e spesa preventivata per l'esercizio appena trascorso è stato il più esiguo degli ultimi anni, grazie a una riduzione del "margine di manovra" all'interno delle singole voci di budget. Al fine di favorire ulteriormente un rigoroso processo di bilancio, la Direzione della Banca ha introdotto un sistema per monitorare trimestralmente il rispetto degli obiettivi.

Nel marzo di quest'anno il Consiglio ha approvato un aumento del 2,9%, a 226,3 milioni di franchi svizzeri, del budget amministrativo per l'esercizio finanziario 2005/06. Quanto alle spese in conto capitale, è prevista una riduzione di 5,7 milioni di franchi svizzeri, a 27,0 milioni. Il bilancio preventivo per il 2005/06 pone l'enfasi sul rafforzamento delle funzioni di gestione del rischio, audit interno e conformità della Banca, nonché sull'ulteriore miglioramento dei dispositivi di sicurezza. È altresì preventivato un lieve aumento degli effettivi presso l'Ufficio di rappresentanza asiatico.

Politica retributiva della BRI

Le funzioni svolte dal personale della BRI sono valutate in base a una serie di criteri oggettivi, tra cui le qualifiche, l'esperienza e le responsabilità, e sono classificate in categorie distinte, associate a una struttura di fasce retributive. A intervalli regolari vengono condotte indagini per raffrontare la struttura retributiva della BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili. Tali raffronti tengono conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate. Nell'applicare i parametri

¹ Il bilancio della Banca viene predisposto su una base di cassa e non considera taluni aggiustamenti contabili, principalmente relativi agli obblighi pensionistici, che tengono conto degli sviluppi attuariali e dei mercati finanziari. Questi fattori addizionali sono considerati sotto la voce "Spese di amministrazione" nel Conto profitti e perdite (si veda la sezione "Utile netto e sua ripartizione" più avanti).

² Tali disposizioni erano contemplate dal precedente Accordo di sede con la Confederazione svizzera, giunto a scadenza il 1° gennaio 2003.

di mercato al proprio sistema retributivo, la BRI si orienta sulle classi stipendiali della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato.

La struttura retributiva viene adeguata ogni anno in base al tasso di inflazione in Svizzera e all'aumento medio delle retribuzioni reali nel settore delle imprese dei principali paesi industriali. L'adeguamento applicato nel luglio 2004 è stato dell'1,76%. Gli aggiustamenti stipendiali per i singoli membri del personale all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva sono basati sul merito, previa valutazione periodica delle prestazioni. La BRI non applica sistemi di gratifiche.

I dipendenti di nazionalità diversa da quella svizzera e non assunti *in loco*, inclusa l'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio che, a seconda della situazione familiare, ammonta attualmente al 14 o al 18% della retribuzione annua e comunque non supera un determinato massimale. Ai dipendenti espatriati spetta anche un'indennità di istruzione per i figli a carico³. Inoltre, per il tramite della Banca il personale ha accesso all'assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico a contribuzione definita.

Agli inizi del 2005 è stato deciso di condurre indagini periodiche per allineare gli stipendi degli alti funzionari della Banca alle condizioni vigenti presso istituzioni comparabili. Nei periodi intercorrenti fra le singole indagini gli adeguamenti avvengono in funzione del tasso di inflazione in Svizzera. Al 1° luglio 2004 la remunerazione annua dei membri dell'alta Direzione, al netto dell'indennità di espatrio, si basava sui seguenti livelli:

- Direttore generale 709 849 franchi svizzeri
- Condirettore generale 600 641 franchi svizzeri
- Capi di Dipartimento 546 000 franchi svizzeri

In aggiunta, il Direttore generale fruisce di un'indennità annua di rappresentanza e di un regime pensionistico particolare.

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del Consiglio di amministrazione; i relativi adeguamenti vengono effettuati ogni tre anni. Dal 1° luglio 2002 la remunerazione annua fissa corrisposta all'intero Consiglio di amministrazione ammonta a 844 800 franchi svizzeri. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una partecipazione integrale dei Consiglieri, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonta a 777 240 franchi svizzeri.

Politica degli archivi

Per favorire la trasparenza e la ricerca accademica, nel marzo 1998 la Banca ha volontariamente dischiuso al pubblico il suo archivio storico. In base alle norme in materia di apertura degli archivi tutti i documenti relativi alle attività e all'operatività della Banca risalenti a oltre trent'anni prima possono essere liberamente consultati, a eccezione di un ristretto numero di atti che anche a distanza di tempo conservano una natura privata o confidenziale. Spetta alla

³ In alcuni casi i dipendenti assunti prima del 1997 ricevono un'indennità di espatrio pari al 25%, ma non hanno diritto all'indennità di istruzione.

BRI determinare discrezionalmente quali documenti non vadano resi pubblici, a tutela della *privacy* e/o degli interessi legittimi di parti terze.

Utile netto e sua ripartizione

Utile netto

L'utile netto per il 75° esercizio finanziario ammonta a DSP 370,9 milioni, rispetto ai DSP 536,1 milioni dell'anno precedente. I fattori alla base di questo risultato sono esaminati nei paragrafi seguenti.

Ricavi operativi totali

I ricavi operativi totali per l'esercizio 2004/05 sono ammontati a DSP 458,4 milioni, contro DSP 564,5 milioni dell'esercizio precedente. All'origine di questa evoluzione vi sono in particolare tre fattori:

- il calo del reddito da interessi e le rettifiche di valutazione su contratti derivati conclusi dalla Banca per proteggersi dall'aumento atteso dei tassi di interesse hanno ridotto il reddito riveniente dai titoli del portafoglio di investimento detenuti come fondi propri; questo calo ha superato il reddito addizionale originato dall'aumento del patrimonio della Banca, attribuibile a sua volta a utili non distribuiti e alle sottoscrizioni di capitale;
- il reddito netto dell'attività di raccolta dei depositi è tornato su livelli più consueti, dopo che nell'esercizio precedente era stato gonfiato dal contributo eccezionale fornito dal restringimento dei differenziali di credito nell'estate 2003, che aveva dato luogo a plusvalenze da rivalutazione sugli impieghi in *swap*. L'influsso di questo fattore è stato maggiore di quello del reddito addizionale generato dalla crescita della base di depositi;
- una minusvalenza valutaria netta di DSP 34,5 milioni è principalmente attribuibile alla posizione in franchi svizzeri che la Banca presentava fino a quando, a ottobre e novembre 2004, la Banque Nationale de Belgique e la Banque de France hanno sottoscritto le azioni BRI delle rispettive emissioni nazionali detenute in portafoglio dalla Banca. Tale minusvalenza è stata compensata nella sua totalità da una corrispondente plusvalenza che, conformemente alle politiche contabili della Banca, al momento della redistribuzione è stata iscritta fra i conti di capitale, di modo che l'impatto netto sul patrimonio della Banca è stato nullo.

Costi operativi

I costi operativi (Nota 27 relativa ai Conti) sono ammontati a DSP 145,0 milioni, con un aumento dell'1,8% rispetto ai DSP 142,5 milioni dell'anno precedente. Le spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti erano pari a DSP 129,3 milioni, in aumento del 2,9% dai DSP 125,6 milioni dell'esercizio precedente. Gli oneri di ammortamento sono diminuiti da DSP 16,9 a 15,7 milioni. In termini di franchi svizzeri, moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese della Banca, e in base alla metodologia contabile finanziaria adottata, che tiene conto degli sviluppi attuariali e dei mercati finanziari, le spese di amministrazione

esclusi gli ammortamenti risultano diminuite dell'1,1%, da CHF 236,5 a 234,0 milioni.

I costi per gli emolumenti e le pensioni del personale sono aumentati sostanzialmente in linea con la crescita del 3,2% nel numero medio equivalente di posizioni a tempo pieno. L'incremento è stato in parte compensato dalla cancellazione di un accantonamento a fronte dei rimborsi di imposta previsti fino al 2003 per i membri svizzeri del personale in base al precedente Accordo di sede giunto a scadenza il 1° gennaio 2003. Le altre spese relative al personale sono diminuite grazie a una riduzione, secondo la metodologia adottata, degli oneri per l'assicurazione malattia e infortuni.

Utile operativo e altri profitti

L'utile operativo della Banca, che riflette i guadagni derivanti dalla sua attività corrente, è ammontato a DSP 313,4 milioni, in calo del 25,7% rispetto ai 422,0 milioni registrati nel 2003/04.

Una plusvalenza netta di DSP 7,0 milioni ha avuto origine dalla vendita di titoli del portafoglio di investimento, effettuata per riallineare il portafoglio al rispettivo *benchmark*. La plusvalenza netta di DSP 154,4 milioni registrata nell'esercizio precedente sulla vendita di titoli del portafoglio di investimento rifletteva la cessione di titoli acquisiti in un contesto di tassi di interesse più elevati.

La plusvalenza di DSP 50,5 milioni realizzata sulla vendita di attività auree nel portafoglio di investimento durante il 2004/05 deriva dalla cessione di 12 delle 192 tonnellate di oro complessivamente detenute dalla Banca al 31 marzo 2004. La cessione non ha prodotto modifiche al patrimonio della Banca poiché, conformemente alle sue prassi contabili, l'oro in questione era già iscritto in bilancio al valore di mercato.

L'utile netto per l'esercizio finanziario 2003/04 teneva conto degli oneri per interessi passivi e della perdita da conversione valutaria connessi con la sentenza definitiva resa dal Tribunale arbitrale dell'Aia il 19 settembre 2003.

Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto per l'esercizio finanziario 2004/05, pari a DSP 370,9 milioni, nel modo seguente:

1. un importo di DSP 114,4 milioni per il pagamento di un dividendo di DSP 235 per azione;
2. un importo di DSP 25,7 milioni al Fondo di riserva generale⁴;
3. un importo di DSP 6,0 milioni al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
4. un importo di DSP 224,8 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per scopi che siano conformi allo Statuto.

⁴ Al 31 marzo 2005 il Fondo di riserva generale era pari a oltre il quadruplo del capitale versato della Banca; secondo quanto disposto dall'Articolo 51 dello Statuto, a esso sarà destinato il 10% degli utili al netto del pagamento dei dividendi, finché il suo saldo non raggiungerà il quintuplo del capitale versato.

Ove approvato, il dividendo sarà versato il 1° luglio 2005 in una qualsiasi delle valute costituenti il DSP, oppure in franchi svizzeri, agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2005, secondo le istruzioni da loro impartite. Il dividendo unitario di DSP 235 proposto per l'esercizio 2004/05 rappresenta un incremento del 4,4% rispetto al dividendo dell'esercizio precedente.

Il dividendo sarà corrisposto per intero su 470 073 azioni, mentre per le 40 119 azioni proprie redistribuite in corso di esercizio esso sarà corrisposto *pro rata* in base alla data di valuta della relativa redistribuzione. Il numero delle azioni emesse e liberate prima del riscatto è di 547 125. Di queste, 36 933 rappresentano azioni proprie in tesoreria al 31 marzo 2005, comprendenti 34 833 titoli riscattati da ex azionisti privati e banche centrali e 2 100 altre azioni. Nessun dividendo viene corrisposto su queste azioni proprie.

Relazione dei Revisori dei conti

I Conti della Banca sono stati debitamente certificati da PricewaterhouseCoopers AG. I Revisori hanno confermato che i Conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della BRI al 31 marzo 2005, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data. La relazione dei Revisori è riportata in calce ai Conti.

Consiglio di amministrazione

Nout H. E. M. Wellink, Amsterdam
Presidente del Consiglio di amministrazione,
Presidente della Banca

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno
Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Vincenzo Desario, Roma
David Dodge, Ottawa
Antonio Fazio, Roma
Toshihiko Fukui, Tokyo
Timothy F. Geithner, New York
Lord George, Londra
Alan Greenspan, Washington
Hervé Hannoun, Parigi
Lars Heikensten, Stoccolma
Mervyn King, Londra
Christian Noyer, Parigi
Guy Quaden, Bruxelles
Jean-Pierre Roth, Zurigo
Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles
Axel A. Weber, Francoforte sul Meno

Sostituti

Bruno Bianchi o Giovanni Carosio, Roma
Roger W. Ferguson o Karen H. Johnson, Washington
Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles
Jürgen Stark o Stefan Schönberg, Francoforte sul Meno
Marc-Olivier Strauss-Kahn o Michel Cardona, Parigi
Paul Tucker o Paul Fisher, Londra

Comitati del Consiglio di amministrazione

Comitato consultivo
Comitato di revisione

entrambi presieduti da Hans Tietmeyer

Dirigenti della Banca

Malcolm D. Knight	Direttore generale
André Icard	Condirettore generale
Peter Dittus	Segretario generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere economico, Capo del Dipartimento monetario ed economico
Günter Pleines	Capo del Dipartimento bancario
Mario Giovanoli	Consigliere giuridico
Már Gudmundsson	Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico
Jim Etherington	Vice Segretario generale
Louis de Montpellier	Vice Capo del Dipartimento bancario
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione

Nella seduta del novembre 2004 il Consiglio ha rieletto Nout Wellink, Presidente della De Nederlandsche Bank, alle cariche di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Presidente della Banca per un ulteriore triennio con decorrenza dal 1° marzo 2005 e scadenza il 29 febbraio 2008. Nella riunione del marzo 2005 il Consiglio ha rinnovato per altri tre anni, fino al 31 marzo 2008, il mandato di Consigliere di Lars Heikensten, Governatore della Sveriges Riksbank. Nella stessa occasione, Mervyn King, Governatore della Bank of England, ha riconfermato Lord George in qualità di membro del Consiglio di amministrazione per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 6 maggio 2008.

Per quanto concerne gli alti funzionari della Banca, si segnala che a seguito del collocamento a riposo di Gunter Baer, il 1° gennaio 2005 Peter Dittus è stato nominato Segretario generale e Capo dell'Amministrazione della Banca. Il 1° aprile 2005 Günter Pleines ha sostituito Robert Sleeper, anch'egli collocato a riposo, nella carica di Capo del Dipartimento bancario. Il 1° giugno 2005 Jim Etherington ha assunto le funzioni di Vice Segretario generale, e con decorrenza metà giugno Louis de Montpellier è stato nominato Vice Capo del Dipartimento bancario. Tutte le nuove nomine di alti funzionari sono effettuate sulla base di mandati quinquennali rinnovabili.

Il Consiglio ha appreso con profondo rammarico la notizia della scomparsa del Barone Cecil de Strycker, Governatore onorario della Banque Nationale de Belgique, deceduto il 5 settembre 2004 all'età di 89 anni. Il Barone de Strycker aveva ricoperto la carica di Consigliere di diritto tra il 1975 e il 1982 e per nomina dal 1982 al 1989.

Banche centrali membri della BRI⁵

Banque d'Algérie, Algeri	Banca d'Italia, Roma
Saudi Arabian Monetary Agency, Riyadh	Latvijas Banka, Riga
Banco Central de la República Argentina, Buenos Aires	Lietuvos Bankas, Vilnius
Reserve Bank of Australia, Sydney	Narodna banka na Republika Makedonija, Skopje
Oesterreichische Nationalbank, Vienna	Bank Negara Malaysia, Kuala Lumpur
Banque Nationale de Belgique/ Nationale Bank van België, Bruxelles	Banco de México, Città del Messico
Centralna Banka Bosne i Hercegovine, Sarajevo	Norges Bank, Oslo
Banco Central do Brasil, Brasília	Reserve Bank of New Zealand, Wellington
Bulgarian National Bank, Sofia	De Nederlandsche Bank, Amsterdam
Bank of Canada/Banque du Canada, Ottawa	Narodowy Bank Polski, Varsavia
Banco Central de Chile, Santiago	Banco de Portugal, Lisbona
The People's Bank of China, Pechino	Bank of England, Londra
The Bank of Korea, Seul	Ceská národní banka, Praga
Hrvatska narodna banka, Zagabria	Banca Natională a României, Bucarest
Danmarks Nationalbank, Copenhagen	Central Bank of the Russian Federation, Mosca
Eesti Pank, Tallinn	Monetary Authority of Singapore, Singapore
Bangko Sentral ng Pilipinas, Manila	Národná Banka Slovenska, Bratislava
Suomen Pankki/Finlands Bank, Helsinki	Banka Slovenije, Lubiana
Banque de France, Parigi	Banco de España, Madrid
Deutsche Bundesbank, Francoforte sul Meno	Board of Governors of the Federal Reserve System, Washington D.C.
Bank of Japan, Tokyo	South African Reserve Bank, Pretoria
Bank of Greece, Atene	Sveriges Riksbank, Stoccolma
Hong Kong Monetary Authority, Hong Kong SAR	Banca Nazionale Svizzera, Zurigo
Reserve Bank of India, Mumbai	Bank of Thailand, Bangkok
Bank Sentral Republik Indonesia/ Bank Indonesia, Giacarta	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankasi, Ankara
Central Bank & Financial Services Authority of Ireland, Dublino	Magyar Nemzeti Bank, Budapest
Seðlabanki Islands, Reykjavik	Banca centrale europea, Francoforte sul Meno
Bank of Israel, Gerusalemme	

⁵ Conformemente all'Articolo 15 dello Statuto, il capitale azionario della Banca è detenuto unicamente da banche centrali. È attualmente allo studio lo *status* giuridico dell'emissione iugoslava del capitale, a seguito degli emendamenti costituzionali che nel febbraio 2003 hanno trasformato la Repubblica federale di Jugoslavia nell'Unione degli Stati Serbia e Montenegro, con due distinte banche centrali.

Situazioni dei Conti

al 31 marzo 2005

Le situazioni dei conti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 riportate alle pagine 208-235 sono state approvate il 9 maggio 2005. I conti sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione conformemente all'Articolo 49 dello Statuto della Banca e sottoposti all'Assemblea generale ordinaria del 27 giugno 2005 per l'approvazione degli azionisti. Essi, unitamente alle Note relative ai Conti, sono stati redatti in lingua inglese. In caso di dubbio, si rimanda alla versione originale.

Nout H.E.M. Wellink
Presidente

Malcolm D. Knight
Direttore generale

Situazione patrimoniale

al 31 marzo 2005

<i>in milioni di DSP</i>	Note	2005	2004
Attivo			
Cassa e conti a vista presso banche	4	25,8	18,9
Oro e depositi in oro	5	8 617,0	9 073,8
Buoni del Tesoro	6	31 307,4	30 240,7
Titoli acquistati pronti contro termine	6	14 034,3	21 835,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	6	80 316,5	68 162,4
Titoli di Stato e altri titoli	6	39 779,6	33 483,1
Strumenti finanziari derivati	7	2 188,0	3 321,1
Partite in corso di ricezione	8	4 028,6	1 609,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	9	189,2	190,0
Totale attivo		180 486,4	167 934,8
Passivo			
Depositi in valuta	10	150 618,8	133 152,5
Depositi in oro	11	7 110,8	7 293,5
Titoli ceduti pronti contro termine	12	1 159,4	1 225,3
Strumenti finanziari derivati	7	3 440,6	4 339,7
Partite in corso di pagamento	13	7 752,2	12 169,4
Altre passività	14	151,3	144,4
Totale passivo		170 233,1	158 324,8
Capitale			
Azioni	15	683,9	683,9
Riserve statutarie	16	8 743,2	8 230,8
Conto profitti e perdite		370,9	536,1
Meno: azioni proprie	18	(396,2)	(852,6)
Altri conti di capitale	20	851,5	1 011,8
Totale capitale		10 253,3	9 610,0
Totale passivo e capitale		180 486,4	167 934,8

Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005

<i>in milioni di DSP</i>	Note	2005	2004
Reddito da interessi	22	4 058,8	3 493,9
Oneri da interessi	23	(3 384,1)	(2 681,1)
Variazioni nette di valutazione	24	(183,1)	(258,7)
Reddito netto da interessi		491,6	554,1
Reddito netto da commissioni e provvigioni	25	1,3	1,4
Plus/minusvalenze valutarie nette	26	(34,5)	9,0
Totale ricavi operativi		458,4	564,5
Spese di amministrazione	27	(145,0)	(142,5)
Utile operativo		313,4	422,0
Plusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento	28	7,0	154,4
Plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro del portafoglio di investimento	29	50,5	-
Azioni riacquistate - effetti del lodo arbitrale	17	-	-
Oneri da interessi		-	(32,9)
Perdita da conversioni valutarie		-	(7,4)
Utile netto dell'esercizio finanziario		370,9	536,1

Rendiconto finanziario

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005

<i>in milioni di DSP</i>	Note	2005	2004
Flussi finanziari generati da attività operative			
Utile operativo		313,4	422,0
Poste di altra natura incluse nell'utile operativo			
Ammortamento di terreni, immobili, arredi e attrezzature	9	15,7	16,9
Variazione netta nelle attività e passività operative			
Depositi in valuta		15 329,4	11 580,7
Attività in valuta del portafoglio bancario		(16 371,2)	(19 669,9)
Depositi passivi in oro		(182,7)	1 270,9
Disponibilità in oro e depositi attivi bancari in oro		322,6	(1 270,2)
Partite in corso di ricezione		1,3	19,0
Altre passività/partite in corso di pagamento		17,5	(260,1)
Strumenti finanziari derivati netti		234,0	1 750,6
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività operative		(320,0)	(6 140,1)
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività di investimento			
Variazione netta nelle attività in valuta del portafoglio di investimento	6	207,2	(1 220,6)
Titoli ceduti pronti contro termine		(65,9)	1 152,1
Variazione netta nelle disponibilità in oro del portafoglio di investimento	5	110,7	–
Acquisti netti di terreni, immobili, arredi e attrezzature	9	(14,9)	(10,5)
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività di investimento		237,1	(79,0)
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività di finanziamento			
Dividendi versati		(104,0)	(97,1)
Emissione di azioni		–	252,3
Redistribuzione di azioni proprie	18	536,7	–
Azioni riacquistate nel 2001 – versamenti agli ex azionisti		(10,6)	(348,2)
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività di finanziamento		422,1	(193,0)
Effetto netto delle oscillazioni di cambio su cassa ed equivalenti di cassa			
		(10,1)	61,3
Movimenti netti di cassa ed equivalenti di cassa			
		349,3	(6 473,4)
Aumento/(calo) netto di cassa ed equivalenti di cassa		339,2	(6 412,1)
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo di inizio esercizio			
	30	2 666,3	9 078,4
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo di fine esercizio			
	30	3 005,5	2 666,3

Ripartizione degli utili

proposta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005

<i>in milioni di DSP</i>	2005
Utile netto per l'esercizio finanziario	370,9
Trasferimento al Fondo di riserva legale	–
Dividendo proposto:	
DSP 235 per azione su 470 073 azioni	(110,5)
su 40 119 azioni proprie redistribuite (<i>pro rata temporis</i> in base alla data di valuta della sottoscrizione)	(3,9)
	(114,4)
Trasferimenti proposti agli altri fondi di riserva:	
Fondo di riserva generale	(25,7)
Fondo speciale di riserva per i dividendi	(6,0)
Fondo di riserva libero	(224,8)
Utile residuo dopo i trasferimenti ai fondi di riserva	–

La ripartizione degli utili proposta è conforme all'Articolo 51 dello Statuto della Banca.

Evoluzione delle riserve statutarie della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005

<i>in milioni di DSP</i>	Note	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	2005 Totale riserve statutarie
Situazione al 31 marzo 2004		68,3	2 648,7	109,5	5 404,3	8 230,8
Ripartizione dell'utile 2003/04		–	86,4	20,5	325,2	432,1
Redistribuzione di azioni proprie	18	–	80,3	–	–	80,3
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2005 prima della ripartizione degli utili proposta		68,3	2 815,4	130,0	5 729,5	8 743,2
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva	16	–	25,7	6,0	224,8	256,5
Situazione al 31 marzo 2005 dopo la ripartizione degli utili proposta		68,3	2 841,1	136,0	5 954,3	8 999,7

Evoluzione del capitale della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005

<i>in milioni di DSP</i>	Note	Azioni	Riserve statutarie	Profitti e perdite	Azioni proprie	Altri conti di capitale	Totale capitale
Situazione al 31 marzo 2003		661,4	7 522,7	575,4	(739,1)	908,8	8 929,2
Pagamento del dividendo 2002/03		-	-	(97,1)	-	-	(97,1)
Ripartizione dell'utile 2002/03		-	478,3	(478,3)	-	-	-
Azioni di nuova emissione	15	22,5	229,8	-	-	-	252,3
Azioni riacquistate – effetti del lodo arbitrale	17	-	-	-	(113,5)	-	(113,5)
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	20	-	-	-	-	261,7	261,7
Rettifiche nette di valutazione su titoli del portafoglio di investimento	20	-	-	-	-	(158,7)	(158,7)
Utile netto dell'esercizio 2003/04		-	-	536,1	-	-	536,1
Situazione al 31 marzo 2004		683,9	8 230,8	536,1	(852,6)	1 011,8	9 610,0
Pagamento del dividendo 2003/04		-	-	(104,0)	-	-	(104,0)
Ripartizione dell'utile 2003/04		-	432,1	(432,1)	-	-	-
Redistribuzione di azioni proprie	18	-	80,3	-	456,4	-	536,7
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	20	-	-	-	-	(74,0)	(74,0)
Rettifiche nette di valutazione su titoli del portafoglio di investimento	20	-	-	-	-	(86,3)	(86,3)
Utile netto dell'esercizio 2004/05		-	-	370,9	-	-	370,9
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2005 prima della ripartizione degli utili proposta		683,9	8 743,2	370,9	(396,2)	851,5	10 253,3
Dividendo proposto		-	-	(114,4)	-	-	(114,4)
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva		-	256,5	(256,5)	-	-	-
Situazione al 31 marzo 2005 dopo la ripartizione degli utili proposta		683,9	8 999,7	-	(396,2)	851,5	10 138,9

Al 31 marzo 2005 le riserve statutarie comprendevano sovrapprezzi di emissione per DSP 811,7 milioni (31 marzo 2004: DSP 811,7 milioni).

Note relative ai Conti

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI, "la Banca") è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930, della Carta costitutiva della Banca e del suo Statuto. La Banca ha sede in Centralbahnplatz 2, 4002 Basilea, Svizzera. Essa dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong, Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese, e uno per le Americhe a Città del Messico, Messico.

Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto dall'Articolo 3 del suo Statuto, sono quelli di promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come fiduciario (*trustee*) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente 56 banche centrali sono membri della Banca. I diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali vengono esercitati in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori e dai Consiglieri nominati dalle banche centrali fondatrici, ossia quelle di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America, nonché dalle banche centrali di Canada, Giappone, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera.

Le presenti situazioni dei conti comprendono la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

2. Criteri contabili rilevanti

A. Unità di conto

L'unità di conto della Banca è il diritto speciale di prelievo (DSP), così come definito dal Fondo monetario internazionale (FMI).

Il DSP è calcolato sulla base di un paniere di importanti valute conformemente alla Regola O-1 adottata dal Comitato esecutivo dell'FMI il 29 dicembre 2000 con decorrenza dal 1° gennaio 2001. Secondo l'attuale modalità di calcolo, un DSP equivale alla somma di USD 0,577, EUR 0,426, JPY 21 e GBP 0,0984. La composizione del paniere valutario è soggetta a revisione quinquennale da parte dell'FMI. La prossima revisione è prevista per dicembre 2005.

Tutti gli importi delle presenti situazioni contabili sono espressi in milioni di DSP, se non altrimenti indicato.

B. Conversioni valutarie

Gli strumenti finanziari vengono convertiti in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data di chiusura dei conti. Le altre attività e passività sono contabilizzate in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data della transazione. I profitti e le perdite sono convertiti in DSP sulla base di un tasso medio. Le differenze di cambio derivanti dalla riconversione degli strumenti finanziari e dal regolamento delle transazioni vengono imputate al Conto profitti e perdite.

C. Metodologia di valutazione

In generale la Banca valuta attività, passività e strumenti derivati al loro valore di mercato. Per ricavare tale valore vengono impiegate quotazioni affidabili di mercati attivi. Laddove tali quotazioni non sono disponibili (per strumenti quali prestiti, depositi e derivati negoziati fuori borsa), la Banca calcola i valori di mercato in base a modelli finanziari che utilizzano l'analisi dei flussi di cassa scontati. Questo tipo di analisi si fonda su stime dei flussi di cassa futuri, dei tassi di interesse e di cambio, e del profilo temporale dei rimborsi, oltre che su fattori collegati al credito, alla liquidità e alla volatilità.

D. Strumenti finanziari (diversi da oro e depositi in oro)

Questa tipologia di strumenti rappresenta la parte preponderante della Situazione patrimoniale della Banca, e comprende cassa e conti a vista presso banche, buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli, strumenti finanziari derivati, depositi in valuta e titoli ceduti pronti contro termine.

Per tutti questi strumenti finanziari i profitti al costo storico risultanti dalla maturazione degli interessi e dall'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti vengono ricompresi fra i redditi da interessi (per le attività e i derivati) o gli oneri da interessi (per le passività). I profitti realizzati su smobilizzi, riscatti ed estinzioni anticipate sono imputati alle variazioni nette di valutazione nel Conto profitti e perdite.

Di norma, la Banca iscrive in bilancio gli strumenti finanziari in base alla data di negoziazione e al valore di mercato. I derivati sono contabilizzati fra le attività o le passività a seconda del valore di mercato positivo o negativo che il contratto assume per la Banca. Gli strumenti finanziari a brevissimo termine (attivi e passivi) rappresentano un'eccezione alla regola generale di contabilizzazione al valore di mercato; questi strumenti prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e vengono computati in bilancio alla data di regolamento, al valore nominale più gli interessi maturati. Essi figurano nello Stato patrimoniale alle voci "Cassa e conti a vista presso banche" e "Depositi in valuta".

Il trattamento delle plus/minusvalenze da rivalutazione non realizzate dipende dalla classificazione dello strumento finanziario, come descritto di seguito:

1. Depositi passivi in valuta, attività del portafoglio bancario e strumenti derivati collegati

La Banca agisce come *market-maker* per taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta. Il rischio di mercato insito in questa attività viene gestito su scala globale, e pertanto la Banca contabilizza tutti questi strumenti finanziari al loro valore di mercato; le oscillazioni di valore sono imputate alle variazioni nette di valutazione del Conto profitti e perdite.

2. Attività, passività e strumenti derivati relativi all'investimento del capitale della Banca

Le attività di questa categoria sono detenute a lungo termine, ma non necessariamente fino a scadenza. Esse rappresentano attività del portafoglio di investimento e vengono inizialmente iscritte in bilancio al valore di costo, per essere poi rivalutate al valore di mercato; le relative plus/minusvalenze non realizzate sono contabilizzate al conto rivalutazione titoli, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale".

Le passività connesse con la gestione di queste attività, principalmente operazioni pronti contro termine a breve, sono iscritte in bilancio al valore di mercato, e le relative oscillazioni imputate alle variazioni nette di valutazione del Conto profitti e perdite.

Gli strumenti derivati collegati sono impiegati per la gestione del rischio di mercato della Banca, ovvero a fini di negoziazione. Essi sono iscritti in bilancio al loro valore di mercato, e le relative oscillazioni imputate alle variazioni nette di valutazione del Conto profitti e perdite.

E. Oro e depositi in oro

Le attività e passività in oro sono iscritte in bilancio in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più il rateo interessi maturato. Quest'ultimo viene contabilizzato nel reddito da interessi (per le attività) o negli oneri da interessi (per le passività) su una base di competenza.

Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate tra le attività del portafoglio di investimento. La differenza positiva fra il valore di queste disponibilità e il loro costo viene imputata al conto rivalutazione oro, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale". Per le disponibilità detenute al 31 marzo 2003 (data in cui la BRI ha modificato la propria unità di conto dal franco oro al DSP) il costo stimato è di circa DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

Le plus/minusvalenze sulla rivalutazione dei depositi in oro ricevuti da terzi e quelle relative ai depositi in oro effettuati sono imputate alle variazioni nette di valutazione del Conto profitti e perdite.

F. Partite in corso di ricezione e di pagamento

Le partite in corso di ricezione o di pagamento consistono principalmente di poste a brevissimo termine collegate al regolamento di transazioni finanziarie. Esse sono iscritte in bilancio al loro valore di costo.

G. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Il costo di immobili, arredi e attrezzature della Banca viene capitalizzato e ammortizzato a quote costanti sulla vita utile stimata delle relative immobilizzazioni, nel modo seguente:

immobili – 50 anni

impianti e macchinari – 15 anni

attrezzature informatiche – fino a 4 anni

arredi e altre attrezzature – da 4 a 10 anni

Il costo del terreno non viene ammortizzato. La Banca verifica con cadenza annuale lo stato di deterioramento di terreni, immobili, arredi e attrezzature. Nel caso in cui il valore contabile di un'immobilizzazione ecceda il presumibile valore di realizzo, la differenza viene portata in detrazione della corrispondente voce della Situazione patrimoniale. Le spese in conto capitale e le dismissioni sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della transazione.

H. Accantonamenti

La Banca effettua accantonamenti in vista di eventuali spese connesse con obblighi di legge risultanti da eventi verificatisi prima della data di chiusura dei conti e per il cui regolamento si rendano verosimilmente necessarie risorse finanziarie, purché sia possibile stimare ragionevolmente il loro ammontare.

I. Obbligazioni connesse con il sistema pensionistico

La Banca gestisce per il suo personale un fondo pensionistico a prestazione definita. Essa gestisce inoltre schemi pensionistici a ripartizione per i membri del Consiglio di amministrazione e un sistema di assicurazione malattia e infortunio anch'esso a ripartizione per i dipendenti e i pensionati.

Fondo pensione

Le passività a fronte del fondo pensione del personale sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione per le prestazioni definite alla data di chiusura dei conti, dedotto il valore di mercato delle attività del fondo alla stessa data, tenuto conto delle rettifiche per utili e perdite attuariali non riconosciuti e dei passati costi di servizio. Il valore dell'obbligazione per le prestazioni definite viene calcolato annualmente da attuari indipendenti secondo il metodo *projected unit credit* (spettanza maturata nell'esercizio). Il valore attuale dell'obbligazione è determinato dalle stime dei futuri flussi di cassa in uscita, scontate ai tassi di interesse di titoli di debito societari in franchi

svizzeri ad alto rating aventi una durata residua prossima a quella della corrispondente passività.

L'ammontare imputato al Conto profitti e perdite rappresenta la somma dei costi per il servizio corrente a fronte delle prestazioni maturate per l'anno in base al sistema, più gli interessi al tasso di sconto sull'obbligazione a prestazione definita. In aggiunta, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza (laddove il risultato effettivo sia diverso dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), variazioni nelle ipotesi attuariali e modifiche al regolamento del fondo pensione vengono imputati al Conto profitti e perdite lungo l'intero periodo di servizio dei dipendenti interessati conformemente al principio del "corridoio" (si veda oltre). Le risultanti attività e passività sono incorporate rispettivamente alle voci "Partite in corso di ricezione" e "Altre passività" dello Stato patrimoniale.

Schemi a ripartizione

Le passività a fronte del fondo pensionistico non finanziato per i membri del Consiglio di amministrazione e dello schema non finanziato di assicurazione malattia e infortunio sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione per le prestazioni definite con le stesse modalità di calcolo adottate per il fondo pensione per il personale. Per quanto riguarda lo schema di assicurazione malattia e infortunio (la cui fruizione è di norma subordinata al raggiungimento del cinquantesimo anno di età e a un periodo minimo di servizio di dieci anni completi), il costo atteso delle prestazioni viene contabilizzato lungo l'intero periodo di servizio in Banca utilizzando il metodo *projected unit credit*. Le relative obbligazioni sono valutate annualmente da attuari indipendenti.

Principio del "corridoio"

Nel caso in cui l'obbligazione per le prestazioni definite ecceda in bilancio le passività o, se di importo più elevato, le eventuali attività impiegate per finanziare l'obbligazione stessa per un ammontare maggiore a un "corridoio" del 10%, l'eccedenza risultante viene ammortizzata nell'arco della vita lavorativa residua attesa dei dipendenti interessati.

J. Cassa ed equivalenti di cassa

La cassa e gli equivalenti di cassa consistono di disponibilità liquide e conti a vista presso banche, nonché di conti a richiesta e con termine di preavviso, che rappresentano attività finanziarie a brevissimo termine e sono mobilizzabili con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni.

3. Uso delle stime

La preparazione dei rendiconti finanziari presuppone l'elaborazione da parte della Direzione della Banca di alcune stime per ottenere gli importi segnalati di attività e passività, nonché la notifica di attività e passività eventuali alla data di chiusura dei conti, oltre a spese e ricavi contabilizzati per l'anno finanziario. Per effettuare queste stime la Direzione ricorre alle informazioni disponibili, formula ipotesi, esercita le sue capacità di giudizio. I successivi risultati effettivi possono discostarsi sensibilmente da quelli stimati.

4. Cassa e conti a vista presso banche

La voce "Cassa e conti a vista presso banche" accoglie i saldi liquidi presso banche centrali e commerciali di cui la Banca può disporre senza preavviso.

5. Oro e depositi attivi in oro

A. Disponibilità complessive in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Oro in barre presso banche centrali	5 170,2	5 463,9
Totale depositi vincolati in oro	3 446,8	3 609,9
Totale oro e depositi attivi in oro	8 617,0	9 073,8
di cui:		
portafoglio di investimento	1 646,5	1 780,7
portafoglio bancario	6 970,5	7 293,1

B. Disponibilità in oro del portafoglio di investimento

Le disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca sono iscritte in bilancio al loro peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più il rateo interessi maturato. La differenza positiva fra questo valore e il valore di costo stimato è contabilizzata al conto rivalutazione oro (iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale"), mentre gli utili o le perdite realizzati sulle cessioni di oro sono imputati al Conto profitti e perdite.

Nelle Note 20 e 29 vengono rispettivamente analizzati, con maggior grado di dettaglio, il conto rivalutazione oro e le plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro del portafoglio di investimento.

La tabella seguente illustra i movimenti delle disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Situazione al 1° aprile	1 780,7	1 519,0
Variazione netta nelle disponibilità in oro del portafoglio di investimento		
Depositi attivi	400,5	391,9
Cessioni di oro	(108,6)	-
Depositi in scadenza e altri movimenti netti	(402,6)	(391,9)
	(110,7)	-
Oscillazioni del prezzo dell'oro	(23,5)	261,7
Situazione al 31 marzo	1 646,5	1 780,7

Al 1° aprile 2004 le disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca ammontavano a 192 tonnellate di fino. Nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 è stata disposta la cessione di 12 tonnellate di metallo (per maggiori dettagli su questa operazione, si veda la Nota 29); al 31 marzo 2005 il saldo risultava pertanto pari a 180 tonnellate di fino.

6. Attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento

A. Disponibilità complessive

Le attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli. Le attività del portafoglio bancario sono le poste attive a fronte del reinvestimento dei depositi della clientela, mentre le attività del portafoglio di investimento rappresentano gli investimenti finanziati dai fondi propri della Banca.

I *titoli acquistati pronti contro termine* ("PcT attivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca colloca presso una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene determinato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a restituire i titoli subordinatamente al rimborso del deposito. Per tutta la durata dell'operazione il valore di mercato dei titoli in garanzia viene monitorato richiedendo, se necessario, la consegna di garanzie aggiuntive per coprire l'esposizione creditoria.

I *depositi vincolati e anticipazioni a banche* rappresentano investimenti effettuati presso banche centrali, istituzioni internazionali e banche commerciali; comprendono prestiti a scadenza fissa, conti con termine di preavviso, nonché anticipazioni a banche centrali e istituzioni internazionali concesse nel quadro di linee *standby* revocabili e irrevocabili. I conti a richiesta e con termine di preavviso rappresentano attività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi figurano nel Rendiconto finanziario della Banca fra gli equivalenti di cassa.

I *titoli di Stato e altri titoli* sono investimenti effettuati presso banche centrali, istituzioni internazionali e banche commerciali, e comprendono obbligazioni a tasso fisso e variabile, nonché titoli garantiti da attività.

La tabella seguente contiene il dettaglio delle attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento della Banca.

	2005			2004		
	Attività del portafoglio bancario	Attività del portafoglio di investimento	Totale	Attività del portafoglio bancario	Attività del portafoglio di investimento	Totale
<i>in milioni di DSP</i>						
Buoni del Tesoro	31 307,4	-	31 307,4	30 240,7	-	30 240,7
Titoli acquistati pronti contro termine	13 071,5	962,8	14 034,3	20 609,7	1 225,5	21 835,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche						
Depositi a scadenza fissa	77 336,8	-	77 336,8	65 515,0	-	65 515,0
Conti a richiesta e con termine di preavviso	2 979,7	-	2 979,7	2 640,6	6,8	2 647,4
	80 316,5	-	80 316,5	68 155,6	6,8	68 162,4
Titoli di Stato e altri titoli						
Titoli di Stato	7 766,3	5 569,7	13 336,0	3 853,5	4 978,4	8 831,9
Titoli di istituzioni finanziarie	16 629,7	876,4	17 506,1	15 508,2	1 221,8	16 730,0
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	7 934,2	1 003,3	8 937,5	6 584,3	1 336,9	7 921,2
	32 330,2	7 449,4	39 779,6	25 946,0	7 537,1	33 483,1
Totale attività in valuta del portafoglio bancario e del portafoglio di investimento						
	157 025,6	8 412,2	165 437,8	144 952,0	8 769,4	153 721,4
di cui:						
equivalenti di cassa	2 979,7	-	2 979,7	2 640,6	6,8	2 647,4
altre attività	154 045,9	8 412,2	162 458,1	142 311,4	8 762,6	151 074,0

B. Attività in valuta del portafoglio di investimento

Le attività del portafoglio di investimento della Banca sono riportate in bilancio al loro valore di mercato. La differenza positiva tra questo valore e il costo storico viene imputata al conto rivalutazione titoli (incluso alla voce "Altri conti di capitale" nella Situazione patrimoniale), mentre le plus/minusvalenze realizzate su cessioni sono contabilizzate al Conto profitti e perdite.

Descrizioni più dettagliate del conto rivalutazione titoli e delle plusvalenze da cessioni di titoli del portafoglio di investimento sono contenute rispettivamente alle Note 20 e 28.

La tabella seguente analizza i movimenti delle attività in valuta del portafoglio di investimento della Banca:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Situazione al 1° aprile	8 769,4	7 494,8
Variazione negli equivalenti di cassa	(6,8)	(3,7)
Variazione netta nelle attività in valuta del portafoglio di investimento		
Acquisizioni	14 133,8	16 725,0
Cessioni	(3 384,2)	(5 263,7)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	(10 956,8)	(10 240,7)
	(207,2)	1 220,6
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento		
	(63,9)	62,0
Valori di mercato e altri movimenti	(79,3)	(4,3)
Situazione al 31 marzo	8 412,2	8 769,4

7. Strumenti finanziari derivati

La Banca impiega i seguenti tipi di strumenti derivati a fini di copertura e di negoziazione.

Futures su tassi di interesse e titoli obbligazionari: obbligazioni contrattuali a ricevere o corrispondere a una data futura e a un prezzo prestabilito un importo netto determinato in base alle fluttuazioni di tassi di interesse o quotazioni obbligazionarie su un mercato organizzato. I contratti *futures* sono garantiti da contante o titoli negoziabili, e le loro oscillazioni di valore vengono regolate giornalmente in borsa.

Opzioni su valute e titoli obbligazionari: accordi contrattuali con cui il venditore conferisce all'acquirente – dietro pagamento di un premio – il diritto, ma non l'obbligo, di ritirare (opzione *call*) o di consegnare (opzione *put*) a un prezzo prestabilito una determinata quantità di valuta, oro o titoli obbligazionari o ovvero entro una certa data.

Swap su valute, oro, tassi di interesse a valute incrociate e tassi di interesse: impegni a scambiarsi flussi di pagamento diversi riferiti a una data attività sottostante.

Essi possono riguardare valute, oro o tassi di interesse (ad esempio, tasso fisso contro variabile), ovvero una combinazione di tassi di interesse e valute (*swap* su tassi di interesse a valute incrociate). Fatta eccezione per taluni contratti su valute, oro o tassi di interesse a valute incrociate, gli *swap* non originano scambi in linea capitale.

Contratti a termine su valute e su oro: impegni ad acquistare una determinata quantità di valuta estera o di oro a una data futura. Comprendono le transazioni a pronti senza obbligo di consegna.

Forward rate agreement: contratti a termine su tassi di interesse negoziati fuori borsa che comportano l'impegno a liquidare per contanti a una data futura la differenza fra il tasso concordato e quello corrente di mercato.

Swaption: opzioni in cui il venditore conferisce all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di attivare uno *swap* su valute o su tassi di interesse a ovvero entro una data e a un prezzo prestabiliti.

La tabella seguente riporta il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati della Banca.

in milioni di DSP	2005			2004		
	Ammontare nozionale	Valori di mercato		Ammontare nozionale	Valori di mercato	
		Attivo	Passivo		Attivo	Passivo
Futures su titoli obbligazionari	721,1	1,0	(1,2)	212,7	-	-
Opzioni su titoli obbligazionari	82,7	0,7	-	388,4	0,1	-
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	10 619,0	246,7	(2 221,7)	11 388,0	241,4	(2 454,5)
Contratti a termine su valute e su oro	1 297,6	16,0	(9,0)	2 209,5	17,7	(5,6)
Opzioni su valute	2 276,2	0,7	(4,4)	16,6	-	-
Swap su valute e su oro	31 993,1	480,6	(145,3)	37 990,0	53,7	(750,1)
Forward rate agreement	45 074,2	5,3	(3,2)	17 623,0	4,7	(5,0)
Futures su tassi di interesse	19 195,0	1,4	(0,2)	42 143,9	0,4	(0,4)
Swap su tassi di interesse	202 919,6	1 433,8	(1 038,5)	85 894,0	3 003,1	(1 099,1)
Opzioni su futures	3 306,0	0,9	(0,5)	-	-	-
Swaption	2 818,0	0,9	(16,6)	1 589,4	-	(25,0)
Totale strumenti finanziari derivati al 31 marzo	320 302,5	2 188,0	(3 440,6)	199 455,5	3 321,1	(4 339,7)
Strumenti finanziari derivati netti al 31 marzo			(1 252,6)			(1 018,6)

8. Partite in corso di ricezione

in milioni di DSP	2005	2004
Transazioni finanziarie in attesa di regolamento	4 018,1	1 598,0
Altre attività	10,5	11,6
Totale partite in corso di ricezione	4 028,6	1 609,6

Le "Transazioni finanziarie in attesa di regolamento" riguardano partite in corso di ricezione a breve termine (in genere, entro un massimo di tre giorni) relative a transazioni poste in essere, ma per le quali non vi è stato ancora trasferimento di contante. Fra di esse figurano le vendite di attività e le emissioni di passività già effettuate.

9. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

				2005	2004
	Terreni	Immobili	Arredi e attrezzature (informatiche e di altra natura)	Totale	Totale
<i>in milioni di DSP</i>					
Costo storico					
Saldo al 1° aprile	41,2	185,1	88,1	314,4	305,7
Spesa in conto capitale	-	-	14,9	14,9	10,5
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(16,8)	(16,8)	(1,8)
Saldo al 31 marzo	41,2	185,1	86,2	312,5	314,4
Ammortamenti					
Ammortamento cumulativo al 1° aprile	-	68,3	56,1	124,4	109,3
Ammortamenti	-	4,2	11,5	15,7	16,9
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(16,8)	(16,8)	(1,8)
Saldo al 31 marzo	-	72,5	50,8	123,3	124,4
Valore contabile netto al 31 marzo	41,2	112,6	35,4	189,2	90,0

Gli ammortamenti per l'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2005 comprendono un onere aggiuntivo di DSP 2,4 milioni derivante da una verifica sullo stato di deterioramento delle immobilizzazioni (2004: DSP 3,3 milioni).

A seguito della revisione dei costi capitalizzati nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2005, l'ammontare di DSP 16,8 milioni è stato portato in detrazione dei costi capitalizzati e integralmente ammortizzati relativi ad attrezzature informatiche e di altra natura.

10. Depositi in valuta

I depositi in valuta – illustrati nella tabella seguente – sono crediti scritturali nei confronti della Banca.

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni		
Medium-Term Instrument (MTI)	42 694,7	41 198,8
FIXBIS	53 712,0	35 212,5
	96 406,7	76 411,3
Altri depositi in valuta		
Altri strumenti di deposito (FRIBIS)	3 192,4	6 200,2
Depositi a vista, con termine di preavviso e a scadenza fissa	51 019,7	50 541,0
	54 212,1	56 741,2
Totale depositi in valuta	150 618,8	133 152,5

La Banca si è impegnata a rimborsare, in tutto o in parte, taluni strumenti di deposito al valore di mercato con un preavviso di uno o due giorni lavorativi. Le risultanti plus/minusvalenze sono iscritte nel Conto profitti e perdite alla voce "Variazioni nette di valutazione".

I depositi in valuta (diversi da quelli a vista e con termine di preavviso) sono contabilizzati in bilancio al valore di mercato. Tale valore differisce da quello che la Banca è contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza al titolare del deposito. Al 31 marzo 2005, per il totale dei depositi in valuta, la Banca era contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza DSP 151 115,9 milioni, comprensivi degli interessi maturati a tale data (2004: DSP 131 482,6 milioni).

Per stimare il valore di mercato dei depositi in valuta la Banca ricorre all'utilizzo di modelli finanziari. Questi valutano i flussi monetari attesi degli strumenti finanziari mediante fattori di sconto desunti in parte da tassi di interesse quotati ufficialmente (ad esempio, Libor e tassi *swap*) e in parte da ipotesi sull'evoluzione degli *spread*. La BRI calcola questi differenziali sulla base delle operazioni di mercato recenti. Nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 le modifiche alle suddette ipotesi hanno determinato un calo nei profitti della Banca per DSP 7,9 milioni.

11. Depositi passivi in oro

I depositi di oro presso la Banca provengono interamente da banche centrali.

12. Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti pronti contro termine ("PcT passivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca riceve da una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene fissato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a rimborsare il deposito stesso previa restituzione dei titoli a garanzia. Si tratta di operazioni attivate esclusivamente da banche commerciali.

13. Partite in corso di pagamento

Le "Partite in corso di pagamento" consistono in transazioni finanziarie in attesa di regolamento a breve termine (in genere, entro un massimo di tre giorni) già poste in essere, ma per le quali non vi è ancora stato trasferimento di contante. Fra di esse figurano gli acquisti di attività e i riacquisti di passività effettuati.

14. Altre passività

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Obbligazioni del sistema pensionistico (Nota 21)		
Pensioni dei membri del Consiglio di amministrazione	4,2	4,0
Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	127,3	111,2
Debiti verso ex azionisti	3,9	14,5
Altre	15,9	14,7
Totale altre passività	151,3	144,4

15. Capitale azionario

Il capitale azionario della Banca si compone di:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, del valore unitario di DSP 5 000	3 000,0	3 000,0
Capitale emesso: 547 125 azioni	2 735,6	2 735,6
Capitale versato (25%)	683,9	683,9

Il numero di azioni aventi diritto al dividendo è:

	2005	2004
Azioni emesse	547 125	547 125
Meno: azioni proprie	(36 933)	(77 052)
Azioni distribuite aventi diritto al dividendo	510 192	470 073
di cui:		
con diritto al dividendo integrale	470 073	452 073
con diritto al dividendo <i>pro rata temporis</i> in base alla data di valuta della sottoscrizione	40 119	18 000
Dividendo unitario (in DSP)	235	225

Le azioni aventi diritto al dividendo *pro rata temporis* a partire dalla data di valuta della sottoscrizione rispecchiano l'emissione di azioni a sei nuove banche centrali membri durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004 e la redistribuzione di azioni proprie durante l'esercizio chiuso il 31 marzo 2005 (Nota 18).

16. Riserve statutarie

Lo Statuto della BRI dispone che, su proposta del Consiglio di amministrazione e con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria, gli utili netti annuali della Banca siano destinati a tre specifici fondi di riserva: il Fondo di riserva legale, il Fondo di riserva generale e il Fondo speciale di riserva per i dividendi. La parte degli utili netti rimanente dopo il pagamento dei dividendi è solitamente destinata al Fondo di riserva libero.

Fondo di riserva legale – Questo fondo è attualmente pari al suo massimo, fissato al 10% del capitale della Banca effettivamente versato.

Fondo di riserva generale – Una volta eseguito il pagamento del dividendo, gli utili netti annuali residui devono essere destinati per il 10% al Fondo di riserva generale. Quando il saldo di questo Fondo raggiunge il quintuplo del capitale versato, tale percentuale annua di contribuzione scende al 5%.

Fondo speciale di riserva per i dividendi – È possibile accantonare una parte degli utili netti residui al Fondo speciale di riserva per i dividendi, destinato – ove necessario – al pagamento di tutto o parte del dividendo deliberato. I dividendi vengono di norma corrisposti a valere sugli utili netti della Banca.

Fondo di riserva libero – Dopo aver effettuato i suddetti versamenti, gli eventuali utili netti non ancora distribuiti sono generalmente accreditati al Fondo di riserva libero.

Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione di azioni della BRI vengono trasferiti al Fondo di riserva legale nella misura necessaria per mantenerlo pari al 10% del capitale versato; la parte restante viene accreditata al Fondo di riserva generale.

Il Fondo di riserva libero, il Fondo di riserva generale e il Fondo di riserva legale sono utilizzabili, in quest'ordine, per far fronte a eventuali perdite. In caso di liquidazione della BRI, dopo che siano state saldate tutte le passività della Banca e le spese di liquidazione, i suddetti fondi di riserva sarebbero ripartiti fra gli azionisti.

17. Riacquisto di azioni

L'Assemblea generale straordinaria dell'8 gennaio 2001 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, dando luogo al riscatto obbligatorio di 72 648 azioni detenute da azionisti privati (ossia, diversi da banche centrali) per le quali esercitano il diritto di voto le banche centrali belga, francese e statunitense. La relativa indennità è stata corrisposta nella misura di 16 000 franchi svizzeri per azione. Al tempo stesso, la BRI ha riscattato 2 304 azioni di queste tre emissioni possedute da altre banche centrali. La Banca detiene queste azioni nel proprio portafoglio; durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 essa ne ha redistribuite 40 119, corrispondenti ai titoli delle emissioni belga e francese detenuti in proprio dalla BRI, alle banche centrali di quei paesi (Nota 18).

Tre ex azionisti privati hanno espresso insoddisfazione riguardo all'importo dell'indennità loro corrisposta dalla Banca in connessione con il riscatto obbligatorio; essi hanno intentato azioni dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aia, conclusesi con la sentenza arbitrale pronunciata il 19 settembre 2003, con cui il Tribunale stabiliva il pagamento di un'indennità aggiuntiva di CHF 7 977,56 per azione. La Banca ha esteso l'applicazione di tale decisione alla totalità degli ex azionisti nel regolamento finale di tutte le spettanze connesse con il riacquisto delle azioni. Il costo complessivo del riscatto delle suddette 74 952 azioni è pertanto aumentato di DSP 153,8 milioni, ripartiti nella misura seguente:

<i>in milioni di DSP</i>	2004
A valere sul conto Azioni proprie:	
indennità aggiuntiva eccedente l'accantonamento	113,5
A valere sul Conto profitti e perdite:	
interessi aggiuntivi maturati eccedenti l'accantonamento	32,9
perdita da conversioni valutarie	7,4
Totale	153,8

Per oltre il 99% dei titoli riscattati gli ex azionisti privati hanno reso la necessaria documentazione e richiesto il pagamento. L'indennità non ancora corrisposta, che ammonta a DSP 3,9 milioni (2004: DSP 14,5 milioni), è stata inclusa fra le "Altre passività" (Nota 14).

18. Azioni proprie

	2005	2004
Situazione al 1° aprile		
Riacquisto di azioni nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001	74 952	74 952
Altre	2 100	2 100
Totale al 1° aprile	77 052	77 052
Redistribuzione alle banche centrali azioniste	(40 119)	–
Situazione al 31 marzo	36 933	77 052

Conformemente allo Statuto della Banca, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di redistribuire le azioni della BRI riscattate agli inizi del 2001 e successivamente detenute in portafoglio (Nota 17) mediante vendita alle banche centrali azioniste contro pagamento di un ammontare equivalente a quello dell'indennità corrisposta agli ex azionisti (ossia CHF 23 977,56 per azione). Su questa base, nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 la Banca ha provveduto a redistribuire la totalità delle azioni delle emissioni belga e francese detenute in portafoglio alle banche centrali dei corrispondenti paesi. Gli introiti derivanti dalla vendita di questi 40 119 titoli sono ammontati a CHF 962,0 milioni, equivalenti a DSP 536,7 milioni alle relative date di regolamento. L'ammontare è stato accreditato al capitale della Banca come segue:

<i>in milioni di DSP</i>	2005
Azioni proprie	456,4
Fondo di riserva generale – variazioni di cambio	80,3
Totale	536,7

L'importo di DSP 456,4 milioni rappresenta l'equivalente in diritti speciali di prelievo del costo dell'indennità

corrisposta in franchi svizzeri agli ex azionisti privati per il riscatto dei titoli delle emissioni belga e francese nel gennaio 2001, nonché per la sentenza definitiva del Tribunale arbitrale dell'Aia nel settembre 2003. Allorché nel corso dell'esercizio sono stati ricevuti i proventi della redistribuzione delle azioni si è realizzata una plusvalenza di DSP 80,3 milioni, derivante dall'apprezzamento del franco svizzero nei confronti dei diritti speciali di prelievo nel periodo dal 2001 alla vendita delle azioni.

Le rimanenti azioni proprie constano di 35 933 titoli dell'emissione americana (34 833 riscattati nel 2001 e 1 100 già detenuti dalla Banca) e di 1 000 titoli sospesi dell'emissione albanese. La Nota 40 fornisce ulteriori ragguagli in merito alla redistribuzione delle azioni dell'emissione americana.

19. Utile unitario

	2005	2004
Utile netto per l'esercizio finanziario (in milioni di DSP)	370,9	536,1
Numero medio ponderato di azioni aventi diritto al dividendo	486 673	462 114
Utile unitario (DSP per azione)	762,1	1 160

Il dividendo proposto per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 è di DSP 235 per azione (2004: DSP 225).

20. Altri conti di capitale

Gli "Altri conti di capitale" rappresentano i conti rivalutazione delle attività in valuta e in oro del portafoglio di investimento, descritti in maggior dettaglio alle Note 5 e 6.

Essi comprendono:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Conto rivalutazione titoli	92,2	178,5
Conto rivalutazione oro	759,3	833,3
Totale altri conti di capitale	851,5	1 011,8

A. Conto rivalutazione titoli

A questo conto viene imputata la differenza tra il valore di mercato e il costo ammortizzato dei titoli del portafoglio di investimento della Banca.

La tabella seguente riporta i movimenti del conto rivalutazione titoli:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Situazione al 1° aprile	178,5	337,2
Rettifiche nette di valutazione		
Plusvalenze su cessioni	(7,0)	(154,4)
Valore di mercato e altri movimenti	(79,3)	(4,3)
	(86,3)	(158,7)
Situazione al 31 marzo	92,2	178,5

Le tabelle seguenti riportano i saldi del conto rivalutazione titoli:

Al 31 marzo 2005	Valore di mercato delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>in milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	962,8	962,8	-	-	-
Titoli di Stato e altri titoli	7 449,4	7 357,2	92,2	137,9	(45,7)
Totale	8 412,2	8 320,0	92,2	137,9	(45,7)

Al 31 marzo 2004	Valore di mercato delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>in milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 225,5	1 225,5	-	-	-
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	6,8	6,8	-	-	-
Titoli di Stato e altri titoli	7 537,1	7 358,6	178,5	193,0	(14,5)
Totale	8 769,4	8 590,9	178,5	193,0	(14,5)

B. Conto rivalutazione oro

Questo conto accoglie la differenza tra il valore contabile e il costo stimato delle disponibilità in oro del portafoglio di investimento della Banca. Per quanto concerne le disponibilità al 31 marzo 2003 (data in cui la Banca ha modificato la propria unità di conto dal franco oro al DSP), il costo stimato è di circa DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

La tabella seguente riporta la variazione del conto rivalutazione oro:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Situazione al 1° aprile	833,3	571,6
Rettifiche nette di valutazione		
Plusvalenze su cessioni	(50,5)	-
Oscillazioni del prezzo dell'oro	(23,5)	261,7
	(74,0)	261,7
Situazione al 31 marzo	759,3	833,3

21. Obbligazioni del sistema pensionistico

A. Pensioni dei membri del Consiglio di amministrazione

La Banca gestisce un fondo a ripartizione di pensione a prestazione definita per i membri del Consiglio di amministrazione, la cui fruizione è subordinata a un periodo minimo di servizio di quattro anni. Le movimentazioni di tale conto nel corso dell'esercizio sotto rassegna sono state le seguenti:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Passivo al 1° aprile	4,0	4,0
Contributi versati	(0,3)	(0,3)
Imputazione al Conto profitti e perdite	0,3	0,4
Differenze di cambio	0,2	(0,1)
Passivo al 31 marzo (Nota 14)	4,2	4,0
Perdita attuariale non riconosciuta	0,1	0,6
Valore attuale dell'obbligazione	4,3	4,6

Le ipotesi attuariali impiegate nel calcolo di queste prestazioni sono analoghe a quelle formulate per le pensioni dei membri del personale (si veda oltre), salvo che il tasso stimato di crescita della remunerazione è posto pari all'1,5% annuo.

B. Pensioni dei membri del personale

La Banca gestisce per i suoi dipendenti un sistema pensionistico a prestazione definita basato sull'ultimo stipendio. Il sistema si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria, di natura analoga a un fondo fiduciario. Le attività del fondo sono amministrate dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. Il fondo viene valutato con cadenza annuale da attuari indipendenti; l'ultima valutazione risale al 30 settembre 2004.

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Valore attuale delle obbligazioni capitalizzate	596,4	527,8
Valore di mercato delle attività del fondo	(566,6)	(525,4)
	29,8	2,4
Perdite attuariali non riconosciute	(29,8)	(2,4)
Passività al 31 marzo	-	-

I movimenti del conto nell'esercizio finanziario sono stati i seguenti:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Passività al 1° aprile	-	-
Contributi versati	(15,1)	(14,5)
Imputazione al Conto profitti e perdite	15,1	14,5
Passività al 31 marzo	-	-

Le imputazioni al Conto profitti e perdite sono state le seguenti:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Oneri per il servizio corrente	23,3	20,0
Oneri da interessi	18,9	17,4
Rendimento atteso sulle attività del fondo	(27,3)	(22,9)
Perdite attuariali nette riconosciute nell'esercizio finanziario	-	2,9
Perdite/(utili) attuariali non riconosciuti	0,2	(2,9)
Totale imputato alle spese di amministrazione	15,1	14,5

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per i suddetti calcoli sono state:

	2005	2004
Tasso di sconto – tasso di mercato di obbligazioni societarie svizzere di prima qualità	3,25%	3,5%
Rendimento atteso sulle attività del fondo	5,0%	5,0%

Il rendimento effettivo sulle attività del fondo nel 2005 è stato del 3,2% (2004: 13,9%). L'obbligazione della Banca nei confronti dei dipendenti è rappresentata dal valore attuale delle prestazioni pensionistiche garantite. Tale obbligazione viene calcolata prendendo a riferimento gli stipendi presumibili alla data in cui le prestazioni diverranno esigibili. Il tasso di incremento stipendiale è attualmente posto pari al 4,1% (2004: 4,1%). Il calcolo presuppone inoltre un tasso di aumento degli emolumenti pensionistici pari all'1,5% (2004: 1,5%) per i partecipanti presenti e futuri del sistema.

C. Erogazioni a titolo di malattia e infortunio

La Banca eroga inoltre indennità post-pensionamento a ripartizione a titolo di malattia e infortunio, sulla base di una permanenza minima in servizio di dieci anni. La metodologia per la determinazione dei costi e delle obbligazioni rivenienti da questo schema, nonché le ipotesi attuariali impiegate per il calcolo delle relative indennità, sono analoghe a quelle utilizzate per le pensioni dei membri del personale, ad eccezione di un'ipotesi addizionale che postula un tasso di crescita tendenziale del 5% annuo per i costi dell'assistenza sanitaria.

Le variazioni dei conti nell'esercizio finanziario sono state le seguenti:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Passività al 1° aprile	111,2	97,1
Contributi versati	(1,7)	(1,2)
Imputazione al Conto profitti e perdite	12,7	16,4
Differenze di cambio	5,1	(1,1)
Passività al 31 marzo (Nota 14)	127,3	111,2
Perdite attuariali non riconosciute	52,5	18,1
Valore attuale dell'obbligazione	179,8	129,3

Le imputazioni al Conto profitti e perdite sono state le seguenti:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Oneri per il servizio corrente	7,7	7,0
Oneri da interessi	4,7	4,1
Perdite attuariali nette riconosciute nell'esercizio finanziario	0,3	0,4
Oneri aggiuntivi	-	4,9
Totale imputato alle spese di amministrazione	12,7	16,4

22. Reddito da interessi

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Interessi sulle attività del portafoglio di investimento		
Titoli acquistati pronti contro termine	14,5	9,9
Titoli di Stato e altri titoli	255,4	269,8
Disponibilità in oro	23,4	25,4
	293,3	305,1
Interessi sulle attività del portafoglio bancario		
Buoni del Tesoro	335,5	233,4
Titoli acquistati pronti contro termine	81,6	104,3
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	1 693,4	1 098,5
Titoli di Stato e altri titoli	767,5	721,6
Disponibilità in oro	7,2	8,2
	2 885,2	2 166,0
Interessi su strumenti finanziari derivati	879,5	1 022,3
Altri interessi	0,8	0,5
Totale reddito da interessi	4 058,8	3 493,9
di cui: interessi ricevuti durante l'esercizio	3 981,1	3 830,2

23. Oneri da interessi

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Interessi su depositi in oro	5,8	7,0
Interessi su depositi in valuta	3 364,2	2 665,7
Interessi su titoli ceduti pronti contro termine	14,1	8,4
Totale oneri da interessi	3 384,1	2 681,1
di cui: interessi corrisposti durante l'esercizio	3 320,7	2 676,6

24. Variazioni nette di valutazione

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Variazioni di valutazione non realizzate su attività finanziarie del portafoglio bancario	(247,9)	(98,9)
Plusvalenze realizzate su attività finanziarie del portafoglio bancario	20,9	32,1
Variazioni di valutazione non realizzate su passività finanziarie	1 478,0	583,8
Perdite realizzate su passività finanziarie	(16,7)	(327,1)
Variazioni di valutazione su strumenti finanziari derivati	(1 417,4)	(448,6)
Variazioni nette di valutazione	(183,1)	(258,7)

25. Reddito netto da commissioni e provvigioni

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Proventi per commissioni e provvigioni	4,3	5,8
Oneri per commissioni e provvigioni	(3,0)	(4,4)
Reddito netto da commissioni e provvigioni	1,3	1,4

26. Plus/minusvalenze valutarie nette

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Plusvalenze nette su transazioni	11,9	25,8
Minusvalenze nette su transazioni	(46,4)	(16,8)
Plus/(minus)valenze valutarie nette	(34,5)	9,0

La minusvalenza valutaria netta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 è principalmente ascrivibile all'impatto dell'apprezzamento del franco svizzero nei confronti dei diritti speciali di prelievo sulle posizioni corte in franchi della Banca (Nota 37F) preesistenti alla sottoscrizione da parte delle banche centrali di Belgio e Francia delle azioni appartenenti alle rispettive emissioni nazionali e detenute dalla BRI. Alla data di sottoscrizione questa minusvalenza (insieme a quelle relative agli anni successivi al riscatto dei titoli in mano agli azionisti privati nel 2001) è stata compensata da una plusvalenza valutaria realizzata di DSP 80,3 milioni nel capitale della Banca (Nota 18).

27. Spese di amministrazione

La tabella seguente analizza le spese di amministrazione della Banca in franchi svizzeri (CHF), moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese.

<i>in milioni di CHF</i>	2005	2004
Consiglio di amministrazione		
Compensi ai membri del Consiglio	1,6	1,6
Pensioni	0,6	0,6
Trasferte, riunioni esterne del Consiglio e altre spese	1,0	1,5
	3,2	3,7
Direzione e personale		
Stipendi	97,1	96,1
Pensioni	30,9	30,2
Altre spese relative al personale	38,3	44,4
	166,3	170,7
Funzionamento degli uffici e altre spese	64,5	62,1
Spese di amministrazione in milioni di CHF	234,0	236,5
Spese di amministrazione in milioni di DSP	129,3	125,6
Ammortamenti in milioni di DSP	15,7	16,9
Spese di amministrazione in milioni di DSP	145,0	142,5

Durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 il numero medio di posizioni equivalenti a tempo pieno era di 526 unità (2004: 509).

28. Plusvalenze nette su vendite di titoli del portafoglio di investimento

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Introiti da cessioni	3 384,2	5 263,7
Costo ammortizzato	(3 377,2)	(5 109,3)
Plusvalenze nette	7,0	154,4
di cui:		
plusvalenze lorde realizzate	32,9	172,5
minusvalenze lorde realizzate	(25,9)	(18,1)

29. Plusvalenze nette su vendite di oro del portafoglio di investimento

I profitti sulle vendite di oro del portafoglio di investimento nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2005 sono stati:

<i>in milioni di DSP</i>	2005
Introiti da cessioni	108,6
Costo stimato (Nota 20B)	(58,1)
Plusvalenze lorde realizzate	50,5

Nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2004 non vi erano state cessioni di oro del portafoglio di investimento.

30. Cassa ed equivalenti di cassa

Ai fini del Rendiconto finanziario, la cassa e gli equivalenti di cassa comprendono:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Cassa e altri conti a vista presso banche	25,8	18,9
Conti a richiesta e con termine di preavviso	2 979,7	2 647,4
Totale cassa ed equivalenti di cassa	3 005,5	2 666,3

31. Imposte e tasse

Lo *status* giuridico della Banca in Svizzera è stabilito nell'Accordo di sede con il Consiglio federale svizzero. Ai sensi di tale Accordo, la Banca è esentata dal pagamento della quasi totalità delle imposte dirette e indirette a livello sia federale che locale sul territorio elvetico.

Accordi analoghi sono stati conclusi con il Governo della Repubblica popolare cinese per l'Ufficio asiatico di Hong Kong SAR e con il Governo del Messico per l'Ufficio delle Americhe.

32. Tassi di cambio

La tabella seguente riporta i tassi e i prezzi principali usati per la conversione in DSP dei conti in valuta e in oro:

	Tasso a pronti al 31 marzo		Tasso medio per l'anno finanziario chiuso nel	
	2005	2004	2005	2004
USD	0,661	0,675	0,671	0,700
EUR	0,859	0,827	0,845	0,821
JPY	0,00619	0,00649	0,00625	0,00620
GBP	1,248	1,239	1,238	1,183
CHF	0,554	0,530	0,549	0,531
Oro	282,7	286,5	277,9	263,8

33. Partite fuori bilancio

Le operazioni fiduciarie sono effettuate a nome della BRI, ma per conto e a rischio della sua clientela, senza diritto di rivalsa verso la Banca.

Esse non figurano in bilancio e comprendono:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Valore nominale dei titoli detenuti a fronte di:		
contratti di custodia	10 009,2	9 153,5
contratti di pegno	2 275,2	2 346,2
mandati di gestione di portafoglio	3 769,4	2 903,3
Totale	16 053,8	14 403,0

Gli strumenti finanziari detenuti a fronte degli accordi di cui sopra sono custoditi presso depositari esterni (banche centrali e istituzioni commerciali).

34. Impegni di credito

La Banca fornisce alle banche centrali e istituzioni internazionali sue clienti aperture di credito *standby* irrevocabili. Al 31 marzo 2005 gli impegni in essere di questo tipo erano pari a DSP 5 480,4 milioni (2004: DSP 3 677,3 milioni), di cui DSP 315,0 milioni non assistiti da garanzia (2004: DSP 118,2 milioni).

35. Tassi di interesse effettivi

Il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto che uguaglia i flussi di cassa futuri attesi di uno strumento finanziario al suo valore contabile attuale.

La tabella seguente riporta i tassi di interesse effettivi per gli strumenti finanziari pertinenti, suddivisi per le principali valute.

Al 31 marzo 2005	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
<i>in percentuale</i>					
Attività					
Depositi in oro	-	-	-	-	0,82
Buoni del Tesoro	2,70	2,13	-	-	-
Titoli acquistati pronti contro termine	2,71	2,12	4,79	-	-
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	2,77	2,24	4,93	-	4,15
Titoli di Stato e altri titoli	3,63	3,14	4,96	0,45	3,94
Passività					
Depositi in valuta	3,00	2,29	4,73	-	3,29
Depositi in oro	-	-	-	-	0,46
Titoli ceduti pronti contro termine	2,43	-	-	-	-

36. Analisi di concentrazione

A. Passività totali

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Africa	14 024,8	9 771,6
Asia-Pacifico	80 642,4	70 611,0
Europa	41 772,5	47 577,3
Americhe	28 910,3	25 287,6
Organizzazioni internazionali	4 883,1	5 077,3
Totale	170 233,1	158 324,8

I depositi in valuta e oro, principalmente da banche centrali e istituzioni internazionali, costituiscono il 92,7% delle passività totali della Banca. Questi depositi presentano importanti concentrazioni su singoli clienti. Al 31 marzo 2005 essi erano intestati a 159 depositanti (2004: 155), di cui tre (2004: 5) contribuivano ciascuno a oltre il 5% del totale in base alla data di regolamento. La Nota 37 illustra come la Banca gestisce il corrispondente rischio di concentrazione.

B. Impegni di credito

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Asia-Pacifico	5 259,1	3 461,3
Europa	221,3	216,0
Totale	5 480,4	3 677,3

La Nota 34 illustra in maggior dettaglio gli impegni di credito della BRI.

C. Partite fuori bilancio

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Africa	594,6	527,4
Asia-Pacifico	12 144,1	10 552,9
Europa	556,8	534,0
Americhe	2 758,3	2 788,7
Totale	16 053,8	14 403,0

La Nota 33 illustra in maggior dettaglio le partite fuori bilancio della Banca.

D. Attività totali

La BRI investe la maggior parte dei propri fondi sul mercato interbancario (presso istituzioni finanziarie globali situate nei paesi del G10) e in titoli pubblici dei paesi del G10. Non viene qui presentata l'analisi geografica delle attività totali della Banca poiché la Direzione ritiene che non fornirebbe un quadro veritiero dell'effetto economico degli investimenti della BRI.

37. Mezzi propri e gestione dei rischi

A. Rischi cui è esposta la Banca

La Banca è esposta alle seguenti categorie di rischio:

Rischio di credito – Rischio di perdita finanziaria derivante dall'inadempienza di una controparte nell'assolvere le proprie obbligazioni debitorie nei termini prefissati. Si tratta del rischio più importante in cui incorre la Banca.

Rischio di mercato – Rischio di variazione nel valore complessivo di attività e passività dovuta a movimenti avversi di variabili di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e prezzo dell'oro.

Rischio di liquidità – Rischio di trovarsi nell'incapacità di regolare le proprie obbligazioni alla scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili.

Rischio operativo – Rischio di perdite finanziarie e/o danni alla reputazione della Banca derivanti da carenze o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

B. Modalità di gestione dei rischi da parte della Banca

Struttura organizzativa

La gestione della BRI mira ad assicurare la fornitura di servizi alla comunità di banche centrali, conseguendo al tempo stesso rendimenti tali da mantenere la propria solidità patrimoniale. Attività e passività sono suddivise in due portafogli distinti.

Depositi passivi in valuta e oro, attività del portafoglio bancario e strumenti derivati collegati

Su queste poste la Banca assume limitati rischi in termini di tasso di interesse, prezzo dell'oro e oscillazioni valutarie.

Attività, passività e strumenti derivati relativi principalmente all'investimento del capitale della Banca

La maggior parte del capitale della Banca è investita in strumenti finanziari denominati nelle valute che compongono i DSP, gestiti facendo riferimento a un indice obbligazionario con un obiettivo prefissato di durata media finanziaria. La parte restante è detenuta in oro.

Per la gestione del rischio la Banca si avvale di una struttura che prevede una funzione indipendente di controllo dei rischi e la regolare notifica delle relative esposizioni ad appropriati comitati di gestione. Le metodologie e le politiche di rischio della Banca sono documentate in un

manuale dettagliato, che viene rivisto periodicamente. Anche i limiti di credito accordati alle varie controparti sono riportati in un documento apposito; ogni modifica di tali limiti è soggetta all'approvazione dei dirigenti preposti.

A potenziare il controllo dei rischi intervengono le funzioni contabile e giuridica. Ruolo della funzione contabile è quello di redigere gli schemi di bilancio della Banca e di controllare il processo di spesa attraverso la predisposizione e il monitoraggio del budget annuale. La funzione giuridica fornisce consulenza e assistenza legale su un'ampia gamma di questioni relative alle attività della Banca.

La funzione interna di controllo della conformità si adopera per assicurare con ragionevole certezza che le attività svolte dalla Banca e dal suo personale siano conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti, allo Statuto della BRI, al Codice di condotta della Banca, alle altre prescrizioni e politiche interne, nonché alle prassi ottimali applicabili. La funzione di controllo della conformità individua e valuta i rischi di conformità, orienta e sensibilizza il personale sulle questioni di competenza, espleta mansioni di controllo e di *reporting* e, in collaborazione con il Servizio giuridico, fornisce consulenza.

La funzione di audit interno verifica le procedure di controllo della Banca e riferisce sulla loro conformità agli standard interni e alle prassi ottimali di settore. Fra i suoi compiti figurano la revisione delle procedure di gestione del rischio, dei sistemi di controllo interni, dei sistemi informativi e delle prassi di governo societario.

Il Condirettore generale è responsabile delle funzioni di controllo dei rischi, controllo della conformità e audit interno della Banca; queste ultime due funzioni riferiscono anche al Comitato di revisione del Consiglio di amministrazione.

C. Metodologie applicate al rischio

La Banca impiega una vasta gamma di metodologie quantitative al fine di valutare gli strumenti finanziari e misurare il rischio per l'utile netto e il capitale. Essa rivede tali metodologie alla luce dei cambiamenti nel contesto operativo e dell'evoluzione delle prassi ottimali.

Una delle principali metodologie quantitative di rischio usate dalla Banca è quella basata sul capitale economico. Il capitale economico è una misura intesa a stimare l'ammontare di mezzi propri necessario ad assorbire le perdite potenziali derivanti dalle esposizioni a una certa data, con un livello di confidenza statistica dettato dall'obiettivo della Banca di preservare la massima affidabilità creditizia. Le segnalazioni interne e i limiti di affidamento della BRI sono sovente espressi in termini di utilizzo del capitale economico. Questo parametro viene calcolato con riferimento ai rischi di credito, di mercato e operativo.

Per calcolare il capitale economico a fronte del rischio di credito la BRI usa un proprio modello di *value-at-risk* (VaR, o "valore a rischio") del portafoglio di crediti, basato sulla valutazione interna delle:

- probabilità di inadempienza delle singole controparti;
- correlazioni fra le perdite associate a singole controparti;
- perdite che subirebbe la Banca in caso di inadempienza della controparte.

Il calcolo del capitale economico a fronte del rischio di mercato discende dalla metodologia VaR della Banca (si veda la seguente sezione F per una descrizione più dettagliata).

Per ciò che concerne il rischio operativo, il computo del capitale economico si fonda su un modello che tiene conto sia delle perdite operative in cui è incorsa la Banca in passato sia di dati di perdita esterni.

Nella determinazione del capitale economico a fronte dei rischi di credito, di mercato e operativo la Banca impiega come assunti di base un orizzonte temporale di un anno e un livello di confidenza del 99,995%.

D. Adeguatezza patrimoniale

La Banca mantiene una posizione patrimoniale molto solida, misurata secondo il modello basato sul capitale economico e sullo schema proposto nell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del luglio 1988 ("Accordo di Basilea"). La tabella seguente illustra la situazione patrimoniale della Banca al 31 marzo 2005:

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Capitale azionario	683,9	683,9
Riserve statutarie	8 743,2	8 230,8
Meno: azioni proprie	(396,2)	(852,6)
Patrimonio di base (Tier 1)	9 030,9	8 062,1
Conto profitti e perdite	370,9	536,1
Altri conti di capitale	851,5	1 011,8
Capitale totale	10 253,3	9 610,0

I coefficienti previsti dall'Accordo di Basilea misurano l'adeguatezza dei mezzi propri raffrontando il patrimonio idoneo della Banca con le sue attività ponderate per il rischio. Queste ultime sono ottenute applicando una serie di ponderazioni alle attività e agli strumenti derivati, conformemente a quanto stabilito nell'Accordo. I coefficienti patrimoniali della Banca sono elevati in ragione dell'incidenza di debito sovrano (che ha una ponderazione di rischio nulla) sul totale dell'attivo. Al 31 marzo 2005 il quoziente del patrimonio di base della Banca era pari al 35,8% (2004: 34,7%).

E. Rischio di credito

Il rischio di credito comprende le fattispecie di seguito elencate.

Rischio di inadempienza – Rischio che una controparte non adempia le proprie obbligazioni secondo i termini contrattuali pattuiti. Esso riguarda le attività finanziarie e gli strumenti derivati, nonché le linee di credito irrevocabili accordate dalla BRI a banche centrali e organizzazioni internazionali.

Rischio di regolamento – Rischio di mancato regolamento o mancata compensazione di transazioni finanziarie in cui lo scambio di contanti, titoli o altre attività non è simultaneo.

Rischio di trasferimento valutario – Rischio che una controparte non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in valuta a causa di restrizioni nell'accesso alla valuta in questione.

La Banca gestisce l'esposizione al rischio di credito imponendo limiti sull'ammontare dei rischi assunti in relazione a un mutuatario o a un gruppo di mutuatari. Tali rischi vengono monitorati periodicamente, rivisti con cadenza almeno annuale e, ove ritenuto opportuno, modificati. Le revisioni tengono principalmente conto della capacità dei debitori effettivi e potenziali di adempiere le obbligazioni di pagamento in linea capitale e interessi. I limiti al rischio di credito sono approvati dal Consiglio di amministrazione; a essi si fa riferimento nel quotidiano monitoraggio delle esposizioni effettive.

Per attenuare il rischio di credito sugli strumenti finanziari derivati la Banca esige poi apposite garanzie, oltre a quelle richieste a fronte di operazioni pronti contro termine, e ha istituito accordi bilaterali di compensazione con alcune delle sue controparti.

1. Rischio di inadempienza

La Banca controlla il rischio di inadempienza a livello sia di controparte sia di portafoglio. Le esposizioni creditorie sono vincolate da una serie di limiti di fido riferiti tanto alle singole controparti quanto ai paesi a rischio. La BRI effettua analisi indipendenti e dettagliate al riguardo, che conducono all'assegnazione di punteggi interni di affidabilità creditizia. Sulla base di queste analisi vengono fissati i limiti di fido.

Il rischio di inadempienza sul portafoglio titoli della BRI è attenuato dall'elevata liquidità di gran parte degli attivi. Qualora la Direzione della Banca reputi che il rischio di insolvenza associato a una determinata controparte abbia raggiunto livelli inaccettabili, i titoli corrispondenti vengono posti in vendita. Sugli strumenti derivati negoziati fuori borsa tale rischio è mitigato da accordi per la costituzione di garanzie.

Le politiche creditizie della BRI garantiscono che le sue attività vengano essenzialmente investite in titoli pubblici o di istituzioni finanziarie con rating non inferiore ad A. In ragione del ristretto numero dei potenziali investimenti, all'interno di tali settori la Banca presenta significative concentrazioni di rischio su singole controparti.

Le tabelle seguenti mostrano l'esposizione creditoria della BRI in base al settore e al rating creditizio:

Settore di rischio <i>incidenza percentuale</i>	2005	2004
Soggetti sovrani	32,5	29,0
Istituzioni finanziarie	61,7	65,0
Altri	5,8	6,0
	100,0	100,0

Rating creditizio interno (espresso come rating equivalente a lungo termine) <i>incidenza percentuale</i>	2005	2004
AAA	26,3	25,1
AA	57,0	54,9
A	16,1	19,6
BBB+ e inferiore (inclusi strumenti privi di rating)	0,6	0,4
	100,0	100,0

2. Rischio di regolamento

La Banca minimizza il rischio di regolamento:

- rivolgendosi ad affermate strutture di compensazione;
- regolando ove possibile le transazioni solo quando entrambe le parti hanno assolto le proprie obbligazioni (principio "consegna contro pagamento");
- richiedendo ove possibile il regolamento differenziale dei pagamenti relativi a strumenti finanziari derivati;
- ricorrendo a banche corrispondenti in grado di bloccare i pagamenti con breve preavviso;
- nel caso di operazioni in cambi, assicurandosi ove possibile che tali operazioni siano soggette ad accordi di compensazione attivabili qualora la controparte non effettui la consegna della valuta secondo quanto pattuito;
- misurando e limitando il rischio per ciascuna controparte.

3. Rischio di trasferimento valutario

La Banca misura il rischio di trasferimento valutario per singolo paese, fissandone i relativi limiti.

F. Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato per la BRI sono quelle derivanti dalle oscillazioni del prezzo dell'oro, dei cambi e dei tassi di interesse. La Banca incorre nel rischio di mercato soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio. Per la misurazione di tale rischio essa si avvale della metodologia VaR e del calcolo della sensibilità a taluni fattori di rischio di mercato. Il VaR esprime la stima statistica della perdita potenziale massima sul portafoglio corrente, ipotizzando un determinato orizzonte temporale e uno specifico livello di confidenza.

Il capitale economico a fronte del rischio di mercato viene misurato e gestito su base aggregata per l'insieme delle componenti di tale rischio. La Direzione fissa dei limiti all'utilizzo del capitale economico della BRI a fronte del rischio di mercato.

Ancorché elaborati in un'ottica prospettica, tutti i modelli di VaR si basano su eventi passati e dipendono dalla qualità dei dati di mercato disponibili. Essi vengono pertanto integrati da un più ampio sistema di limiti e segnalazioni, comprese specifiche simulazioni di stress e un dettagliato monitoraggio delle maggiori esposizioni al rischio.

1. Rischio di oscillazione del prezzo dell'oro

Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro è rappresentato dal potenziale impatto sul valore di mercato di attività e passività derivante da variazioni nelle quotazioni del metallo espresse in diritti speciali di prelievo. L'esposizione della Banca a tale rischio riguarda principalmente le disponibilità in oro del portafoglio di investimento, pari a 180 tonnellate di fino (2004: 192 tonnellate). Queste sono detenute in custodia o depositate presso banche commerciali. Al 31 marzo 2005 circa il 16% del capitale della Banca era costituito da disponibilità in oro (31 marzo 2004: 18%). In misura limitata, la BRI è altresì esposta a tale rischio nelle attività del portafoglio bancario nei confronti di banche centrali e commerciali. Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro viene misurato nell'ambito dello schema per il capitale economico a fronte del rischio di mercato aggregato.

2. Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il potenziale impatto sul valore di mercato di attività e passività derivante da oscillazioni dei tassi di cambio. La Banca è esposta a tale rischio soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio, ma anche nell'amministrazione dei depositi della clientela e nell'esercizio delle sue funzioni di intermediario nelle transazioni valutarie tra banche centrali e commerciali. L'esposizione al rischio viene ridotta bilanciando periodicamente le attività relative alla gestione del patrimonio della Banca per assicurarne la corrispondenza con le valute componenti il DSP, nonché limitando scrupolosamente le esposizioni a fronte dei depositi della clientela e dell'attività di intermediazione valutaria.

La tabella seguente riporta le posizioni valutarie della Banca al netto degli aggiustamenti per le disponibilità proprie in oro.

Attività nette al 31 marzo

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Franco svizzero	(137,0)	(655,6)
Dollaro USA	21,3	297,9
Euro	4,3	111,3
Yen giapponese	36,7	130,9
Sterlina britannica	12,7	57,7
Corona svedese	58,1	54,3
Altre valute	3,9	3,5

La posizione corta in franchi svizzeri al 31 marzo 2005 è principalmente ascrivibile alle obbligazioni del sistema pensionistico della Banca (Nota 21), mentre quella al 31 marzo 2004 deriva soprattutto dal riscatto delle azioni della BRI nel 2001 (Nota 17) e solo in misura minore dal sistema pensionistico. La flessione della posizione corta in franchi svizzeri nel 2005 si deve alla sottoscrizione (a un

prezzo fissato in questa moneta) da parte delle banche centrali di Belgio e Francia delle azioni appartenenti alle rispettive emissioni nazionali e precedentemente detenute dalla BRI.

3. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il potenziale impatto sul valore di mercato di attività e passività derivante da oscillazioni dei tassi di interesse. La Banca è esposta a questo rischio principalmente tramite le attività fruttifere di interesse collegate alla gestione del suo patrimonio. Tali attività sono amministrate facendo riferimento a un indice obbligazionario con un obiettivo prefissato di durata media finanziaria. In misura limitata, la Banca è altresì esposta al rischio di tasso di interesse nelle attività di raccolta e di reinvestimento dei depositi della clientela. La BRI controlla rigorosamente il rischio di tasso di interesse, considerando anche la sensibilità dei valori di mercato alle oscillazioni dei tassi. Tale rischio viene attenuato per mezzo di limiti basati su capitale economico, VaR e simulazioni di stress.

La tabella seguente mostra l'impatto prodotto sul capitale della Banca da uno spostamento verso l'alto dell'1% nella corrispondente curva dei rendimenti.

Al 31 marzo 2005							
<i>in milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(4,6)	(4,5)	(11,6)	(11,1)	(11,2)	(17,8)	(67,8)
Yen giapponese	2,0	(1,0)	(2,5)	(2,0)	(2,6)	(3,0)	(8,1)
Sterlina britannica	(0,8)	1,6	(9,8)	(6,1)	(5,4)	(9,9)	(12,1)
Franco svizzero	(0,3)	0,3	0,1	-	-	-	-
Dollaro USA	16,2	21,0	(46,4)	(7,4)	(9,0)	(17,4)	(56,6)
Altre valute	(0,3)	0,1	(0,1)	-	-	-	-
Totale	12,2	17,5	(70,3)	(26,6)	(28,2)	(48,1)	(144,6)

G. Rischio di liquidità

I movimenti netti dei depositi in oro e in valuta provenienti da banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche costituiscono le determinanti fondamentali della dimensione del bilancio della Banca. La BRI si è impegnata a riacquistare al valore di mercato taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta con preavviso di uno o due giorni. La gestione della Banca è volta a preservare un elevato grado di liquidità, così da assicurare la sua capacità di far fronte in ogni momento alle richieste della clientela.

Per gestire la liquidità la BRI ha elaborato uno schema basato su un modello statistico che si avvale di ipotesi prudenti riguardo ai flussi di cassa in entrata e alla liquidità

del passivo. All'interno di questo schema, il Consiglio ha fissato una soglia per l'indice di liquidità, secondo cui le attività liquide devono essere almeno pari al 100% delle potenziali esigenze di liquidità della Banca. Vengono inoltre effettuate simulazioni di stress in base a ipotesi estreme di prelievo, che si spingono decisamente al di là delle potenziali esigenze di liquidità stimate. Le simulazioni definiscono requisiti di liquidità aggiuntivi, anch'essi da soddisfare mediante la detenzione di attività liquide. La liquidità della Banca è sempre stata significativamente al di sopra dell'indice minimo richiesto.

Le tabelle seguenti (comprendenti gli strumenti derivati su base netta) mostrano attività e passività ai valori di bilancio, classificate in base alla vita residua alla data di chiusura dell'esercizio.

Al 31 marzo 2005									
milioni di DSP	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza non definita	Totale in
Attivo									
Cassa e conti a vista presso banche	25,8	-	-	-	-	-	-	-	25,8
Oro e depositi in oro	5 305,2	188,3	514,2	440,9	531,6	1 564,2	72,6	-	8 617,0
Buoni del Tesoro	5 908,1	12 716,2	6 718,6	3 044,3	2 920,2	-	-	-	31 307,4
Titoli acquistati pronti contro termine	14 034,3	-	-	-	-	-	-	-	14 034,3
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	31 823,2	18 716,8	13 981,0	9 830,4	5 926,9	5,1	33,1	-	80 316,5
Titoli di Stato e altri titoli	3 454,0	4 086,4	3 014,8	2 795,1	5 110,3	16 167,4	5 151,6	-	39 779,6
Partite in corso di ricezione	4 021,5	-	-	-	-	3,5	-	3,6	4 028,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	189,2	189,2
Totale	64 572,1	35 707,7	24 228,6	16 110,7	14 489,0	17 740,2	5 257,3	192,8	178 298,4
Passivo									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni	(8 204,1)	(14 081,1)	(14 153,1)	(16 175,8)	(10 937,5)	(30 176,3)	(2 678,8)	-	(96 406,7)
Altri depositi in valuta	(33 081,0)	(6 591,3)	(7 088,4)	(3 439,2)	(4 010,9)	(1,3)	-	-	(54 212,1)
Depositi in oro	(5 423,1)	(133,7)	(487,5)	(331,2)	(287,7)	(375,0)	(72,6)	-	(7 110,8)
Titoli ceduti pronti contro termine	(1 159,4)	-	-	-	-	-	-	-	(1 159,4)
Partite in corso di pagamento	(7 752,2)	-	-	-	-	-	-	-	(7 752,2)
Altre passività	(17,3)	-	-	-	-	-	-	(134,0)	(151,3)
Totale	(55 637,1)	(20 806,1)	(21 729,0)	(19 946,2)	(15 236,1)	(30 552,6)	(2 751,4)	(134,0)	(166 792,5)
Strumenti finanziari derivati su base netta	67,3	172,8	(152,1)	(43,6)	(236,8)	(823,8)	(236,4)	-	(1 252,6)
Scarto in termini di scadenza	9 002,3	15 074,4	2 347,5	(3 879,1)	(983,9)	(13 636,2)	2 269,5	58,8	10 253,3

Al 31 marzo 2004									
<i>in milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza non definita	Totale
Attivo									
Cassa e conti a vista presso banche	18,9	-	-	-	-	-	-	-	18,9
Oro e depositi in oro	5 711,4	315,8	603,0	514,2	532,2	1 397,2	-	-	9 073,8
Buoni del Tesoro	5 903,4	15 450,9	6 615,6	908,9	1 361,9	-	-	-	30 240,7
Titoli acquistati pronti contro termine	21 771,1	64,1	-	-	-	-	-	-	21 835,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	31 589,7	16 640,8	15 138,2	3 814,4	979,3	-	-	-	68 162,4
Titoli di Stato e altri titoli	1 785,5	2 948,1	3 085,9	2 164,1	1 533,6	17 661,3	4 304,6	-	33 483,1
Partite in corso di ricezione	1 602,2	-	-	-	-	3,9	-	3,5	1 609,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	190,0	190,0
Totale	68 382,2	35 419,7	25 442,7	7 401,6	4 407,0	19 062,4	4 304,6	193,5	164 613,7
Passivo									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni									
	(4 798,2)	(12 072,9)	(14 572,6)	(5 828,5)	(4 015,2)	(31 727,3)	(3 396,6)	-	(76 411,3)
Altri depositi in valuta									
	(42 269,9)	(7 438,1)	(6 374,4)	(560,3)	(98,3)	(0,2)	-	-	(56 741,2)
Depositi in oro									
	(5 625,0)	(250,5)	(510,1)	(347,5)	(291,7)	(268,7)	-	-	(7 293,5)
Titoli ceduti pronti contro termine									
	(1 161,2)	(64,1)	-	-	-	-	-	-	(1 225,3)
Partite in corso di pagamento									
	(12 169,4)	-	-	-	-	-	-	-	(12 169,4)
Altre passività									
	(26,6)	-	-	-	-	-	-	(117,8)	(144,4)
Totale	(66 050,3)	(19 825,6)	(21 457,1)	(6 736,3)	(4 405,2)	(31 996,2)	(3 396,6)	(117,8)	(153 985,1)
Strumenti finanziari derivati su base netta									
	(102,9)	(485,8)	(144,6)	3,2	(100,4)	(109,8)	(78,3)	-	(1 018,6)
Scarto in termini di scadenza	2 229,0	15 108,3	3 841,0	668,5	(98,6)	(13 043,6)	829,7	75,7	9 610,0

H. Rischio operativo

Con rischio operativo si intende il rischio di perdite finanziarie e/o danni alla reputazione della Banca derivanti da carenze o disfunzioni a livello di:

- personale (ad esempio, personale insufficiente o privo delle conoscenze richieste, formazione carente, controlli inadeguati, perdita di personale chiave, insufficiente pianificazione delle sostituzioni, mancanza di integrità o di principi deontologici);
- processi (politiche o procedure interne inadeguate, lacunose o inadatte, ovvero non appropriatamente

documentate, recepite, applicate, seguite o fatte rispettare);

- sistemi (hardware, software, infrastrutture o sistemi operativi necessari alle attività della Banca congegnati in maniera inappropriata, ovvero inadatti, inadeguati, non disponibili, inaffidabili o non operanti come previsto);
- eventi esterni (ossia eventi con ripercussioni negative per la Banca e al di fuori del suo controllo).

La Banca gestisce il rischio operativo attraverso un sistema di controlli interni che ricomprende politiche, procedure, prassi e strutture organizzative volte a ridurre la probabilità degli eventi di rischio o a mitigarne le conseguenze avverse. Il capitale economico allocato a fronte del rischio operativo viene calcolato in base a un modello statistico che incorpora le passate esperienze di perdita da rischio operativo della Banca, nonché dati di perdita esterni. La Banca è attualmente all'opera per individuare e stimare i rischi operativi e determinare l'efficacia delle verifiche vigenti attraverso un programma di autovalutazione dei controlli interni (*Control Self-Assessment*, CSA), i cui risultati saranno impiegati per affinare la quantificazione del rischio.

38. Soggetti collegati

La Banca considera come soggetti collegati:

- i membri del Consiglio di amministrazione;
- l'alta Direzione della BRI;
- gli stretti congiunti delle persone suddette;
- le entità che possono influire in misura significativa su un membro del Consiglio o su un Dirigente, o viceversa sulle quali costoro possono influire in misura significativa;
- i sistemi previdenziali della Banca;
- le banche centrali il cui governatore è membro del Consiglio di amministrazione e istituzioni connesse.

Un elenco dei membri del Consiglio di amministrazione e dei Dirigenti è riportato nelle sezioni "Consiglio di amministrazione" e "Dirigenti della Banca" di questa Relazione annuale. La Nota 21 fornisce dettagli in merito ai sistemi previdenziali postpensionamento della BRI.

A. Persone fisiche collegate

La Banca offre a tutti i membri del personale e del Consiglio di amministrazione conti personali di deposito remunerati a un tasso di interesse fissato dal Presidente della BRI. Al 31 marzo 2005 il saldo dei conti accesi a nome dei membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione ammontava a DSP 8,1 milioni (2004: DSP 7,4 milioni). I dettagli delle politiche retributive della BRI sono contenuti nella sezione "Questioni amministrative" di questa Relazione annuale.

B. Banche centrali collegate e istituzioni connesse

La BRI fornisce servizi bancari a banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche. A tal fine, nel normale corso della sua operatività, essa conclude transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse. Tali transazioni includono la concessione di anticipazioni e la raccolta di depositi in valuta e in oro.

La politica della Banca prevede che le transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse siano concluse alle stesse condizioni delle operazioni effettuate con la clientela di altro tipo.

Depositi in valuta da banche centrali collegate e istituzioni connesse

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Situazione al 1° aprile	34 030,3	33 475,3
Depositi passivi	104 844,2	101 407,8
Depositi in scadenza, rimborsi e movimenti del valore di mercato	(101 906,6)	(103 202,0)
Movimenti netti sui conti a richiesta e con termine di preavviso	2 839,0	2 349,2
Situazione al 31 marzo	39 806,9	34 030,3
Incidenza percentuale sui depositi complessivi in valuta al 31 marzo	26,4%	25,6%

Depositi in oro da banche centrali collegate e istituzioni connesse

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Situazione al 1° aprile	5 049,1	4 208,8
Depositi passivi	154,3	224,5
Prelievi netti e movimenti del prezzo dell'oro	(394,8)	615,8
Situazione al 31 marzo	4 808,6	5 049,1
Incidenza percentuale sui depositi complessivi in oro al 31 marzo	67,6%	69,2%

Titoli acquistati pronti contro termine da banche centrali collegate e istituzioni connesse

<i>in milioni di DSP</i>	2005	2004
Situazione al 1° aprile	4 448,0	218,5
Depositi passivi	1 200 762,4	294 192,5
Partite in scadenza e movimenti del valore di mercato	(1 200 293,1)	(289 963,0)
Situazione al 31 marzo	4 917,3	4 448,0
Incidenza percentuale sul totale dei titoli acquistati pronti contro termine al 31 marzo	35,0%	20,4%

Altri conti con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca detiene presso banche centrali collegate e istituzioni connesse conti a vista in valuta, che al 31 marzo 2005 ammontavano a DSP 7,4 milioni (2004: DSP 10,4 milioni). Alla stessa data l'oro detenuto su conti a vista presso banche centrali collegate e istituzioni connesse era pari a DSP 5 170,3 milioni (2004: DSP 5 463,9 milioni).

Transazioni in strumenti derivati con banche centrali collegate e istituzioni connesse.

La Banca conclude con banche centrali collegate e istituzioni connesse transazioni in strumenti derivati, fra cui contratti su valute e *swap* su tassi di interesse. Il valore nominale complessivo di queste transazioni nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2005 era pari a DSP 4 184,5 milioni (2004: DSP 2 846,4 milioni).

39. Passività eventuali

Oltre all'azione dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aia conclusasi nel 2003, la Banca è coinvolta in due distinti procedimenti legali collegati alla decisione dell'8 gennaio 2001 di riacquistare tutte le azioni della BRI detenute da azionisti privati (Nota 17).

Nel dicembre 2001 un gruppo di ex azionisti privati aveva promosso un'azione dinanzi al Tribunal de Commerce di Parigi, che nel marzo 2003 aveva stabilito con pronuncia preliminare (senza entrare nel merito) la propria competenza a giudicare in ordine alle richieste volte a ottenere un aumento dell'indennità per il riscatto delle azioni. La Banca si era successivamente rivolta alla Cour d'appel di Parigi affinché la decisione procedurale fosse rivista, asserendo che il Tribunale arbitrale dell'Aia aveva competenza esclusiva a giudicare in materia. Con decisione del 25 febbraio 2004 la Cour d'appel di Parigi si è pronunciata in favore della BRI, concludendo che il Tribunal de Commerce di Parigi non aveva competenza a giudicare. Nell'aprile 2004 un esiguo gruppo di ex azionisti privati ha impugnato la pronuncia della Cour d'appel quanto alla competenza a giudicare di fronte alla Cour de cassation francese. Verso la fine del 2004 entrambe le parti hanno depositato le proprie argomentazioni scritte in materia. Il contenzioso è tuttora pendente. La Banca ritiene quest'azione infondata e, di conseguenza, non ha

provveduto a effettuare alcun accantonamento a fronte di tali richieste.

Un'azione legale separata è stata intentata da un gruppo di persone che affermano di aver venduto sul mercato le azioni della BRI in loro possesso nel periodo tra l'11 settembre 2000, data di annuncio della proposta di riscatto, e l'8 gennaio 2001, giorno in cui tale proposta è stata approvata dall'Assemblea generale straordinaria. L'azione non è stata rivolta contro la BRI, bensì contro JP Morgan & Cie SA e Barbier Frinault, i consulenti finanziari cui la Banca si era rivolta per determinare l'indennità originariamente prevista a fronte del riscatto. Nondimeno, la BRI risulta indirettamente obbligata in virtù del contratto con JP Morgan & Cie SA, che prevede una clausola di indennizzo per eventuali controversie e costi originati in connessione con i servizi di consulenza finanziaria prestati dalla società. A fronte di ciò non sono stati effettuati accantonamenti.

Ad eccezione dei procedimenti anzidetti, non sono attualmente in corso azioni o procedure arbitrali in cui la Banca è parte interessata.

40. Eventi successivi alla compilazione dei conti

Il 10 gennaio 2005 il Consiglio di amministrazione ha deciso di offrire in vendita alle banche centrali azioniste le 35 933 azioni dell'emissione americana figuranti in bilancio fra le azioni proprie della Banca, al prezzo unitario di CHF 23 977,56 (Nota 18). Il termine per la presentazione delle relative richieste era fissato al 15 aprile 2005, data entro la quale sono state ricevute offerte di acquisto per la totalità delle azioni in vendita. La cessione sarà completata il 31 maggio 2005 e accrescerà il capitale della BRI di CHF 861,6 milioni (pari a DSP 477,5 milioni al tasso di cambio del 31 marzo 2005).

Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato le allegate situazioni contabili (pagg. 208-235) della Banca dei Regolamenti Internazionali. Conformemente a quanto richiesto dallo Statuto della Banca, esse comprendono la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, nonché le relative Note, e sono state predisposte dalla Direzione della BRI in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle Note esplicative. Il nostro mandato ai sensi dello Statuto della Banca è quello di formulare, in base alla nostra revisione, un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite, e di riferire tale giudizio al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale.

La nostra revisione ha contemplato l'esame a campione dei riscontri documentali degli importi indicati nella Situazione patrimoniale, nel Conto profitti e perdite e nelle relative Note esplicative. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio le situazioni contabili, comprese le relative Note, sono state redatte in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2005, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, e sono pertanto conformi allo Statuto della Banca.

PricewaterhouseCoopers AG

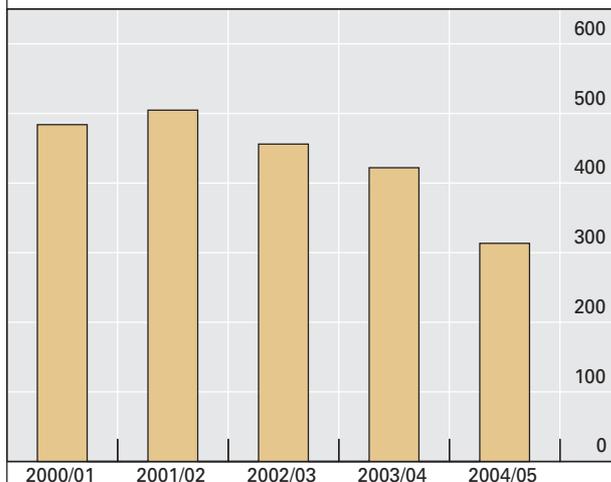
Anthony W. Travis

Albert Schönenberger

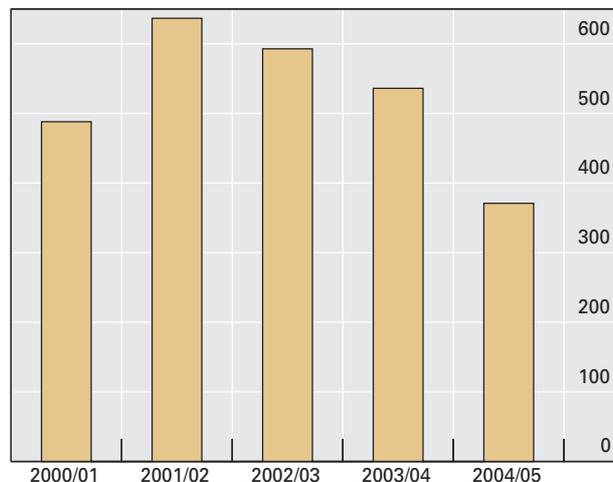
Basilea, 9 maggio 2005

Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni

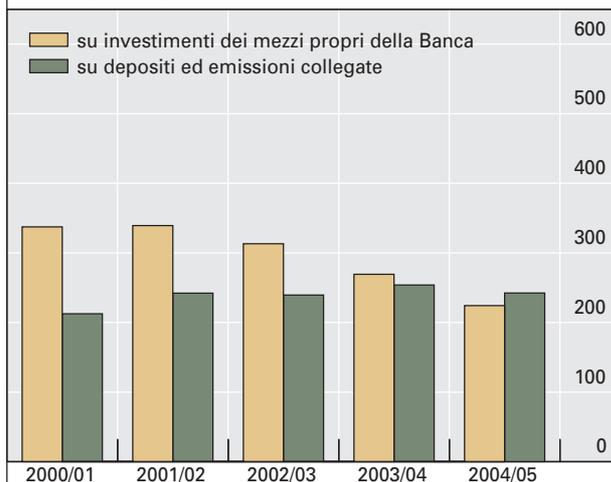
Utile operativo
in milioni di DSP



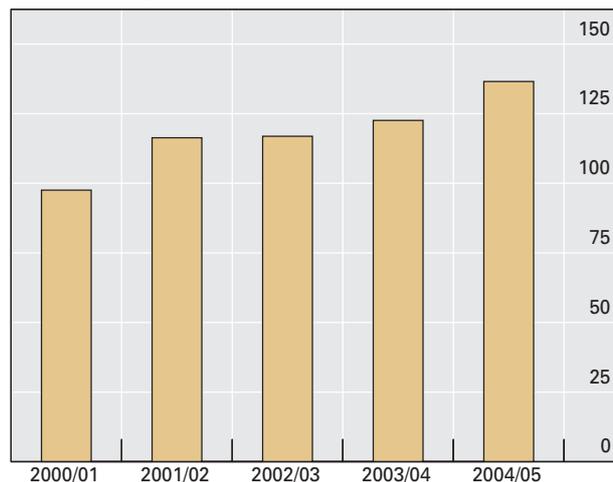
Utile netto
in milioni di DSP



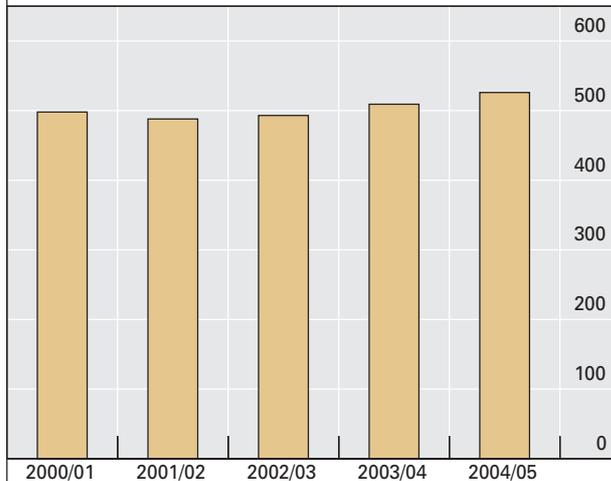
Interessi netti su investimenti in valuta
in milioni di DSP



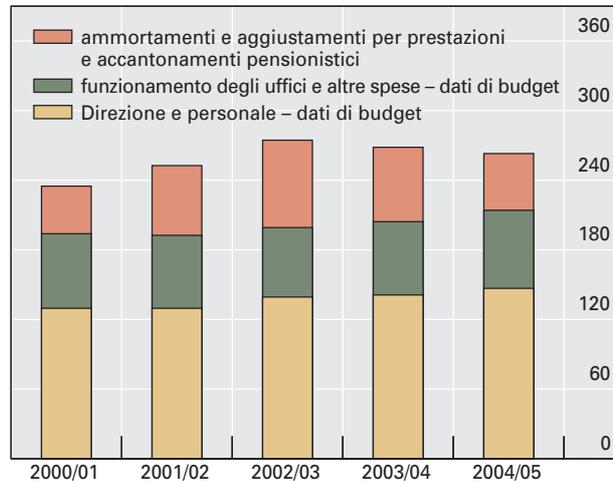
Depositi in valuta (media; in base alla data di valuta e al principio di competenza)
in miliardi di DSP



Numero medio di dipendenti
posizioni equivalenti a tempo pieno



Costi operativi
in milioni di CHF



Nota: le informazioni finanziarie per gli esercizi precedenti al 2002/03 si basano sulle stime con migliore approssimazione.

